

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XLI

BARI, 19 OTTOBRE 2010

N. 159



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2061

**Comune di Zollino (LE) - Sistemazione dell'intersezione tra SP 47 Martano-Soletto e la viabilità per il Santuario Madonna del Loreto. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Zollino.**

Pag. 28615

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2068

**Commissione tecnico-scientifica regionale vaccini - Modifica del Calendario Vaccinale della Regione Puglia per l'anno 2009 approvato con D.G.R. n.1286/09. Adozione del Calendario Vaccinale della Regione Puglia per l'anno 2010.**

Pag. 28621

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2069

**Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa alla “Conciliazione dei tempi di vita e lavoro”. Approvazione Programma attuativo. Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi art. 42 l.r. 28/2001 e art. 11 l.r. 35/2009.**

Pag. 28632

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2070

**L.r. n. 19/2006 - Piano regionale delle Politiche Sociali - Finanziamento - Riparto risorse nazionali Fondo Nazionale Politiche Sociali (1 tranche - annualità 2010 e variazione al bilancio di previsione 2010, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e art. 11 comma 2 della l.r. n. 35 del 31.12.2009.**

Pag. 28651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2071

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI “Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali” - DGR n. 2153/08. Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: IFIB SOLAR s.r.l. - P. IVA 04206100754**

Pag. 28652

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2072

**Decreto 25 marzo 1998, n. 142 - Reg. recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Approvazione schema di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento. Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e Il Facoltà di Giurisprudenza Taranto dell'Università degli Studi di Bari.**

Pag. 28670

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2074

**Variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 35 del 31/12/2009.**

Pag. 28677

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2075

**Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98.**

Pag. 28678

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2079

**Approvazione del Calendario Fieristico delle manifestazioni regionali per l'anno 2011 in Puglia.**

Pag. 28680

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2080

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l.**

Pag. 28686

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
28 settembre 2010, n. 2081

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili s.p.a.**

Pag. 28688

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2082

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Nuova PDM S.r.l.**

Pag. 28690

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2084

**BUONE PRATICHE PER LA PRODUZIONE DI PAESAGGIO: Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, Enti Locali e Società proponenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.**

Pag. 28692

## PARTE SECONDA

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2061

**Comune di Zollino (LE) - Sistemazione dell'intersezione tra SP 47 Martano-Soletto e la viabilità per il Santuario Madonna del Loreto. Rilascio parere paesaggistico ex art. 5.03 N.T.A. del P.U.T.T./P. Soggetto proponente: Comune di Zollino.**

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. di Lecce e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 11.01.2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- l'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati, i piani regolatori generali, gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del DLgs n. 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P., non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico. Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se sfavorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

**Iter procedurale**

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di **ZOLLINO (LE)** è pervenuta la sotto indicata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.. A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato Qualità del Territorio ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito. Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli /l'ambiti/o estesi/o interessati/o ;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali.

Tale parere paesaggistico può essere rilasciato favorevolmente a condizione che i lavori da eseguire rispettino, tra l'altro, le prescrizioni di base relative agli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori; tali prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigente e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori pubblici e privati come livello minimo di tutela. Nel caso che l'intervento proposto contrasti con le prescrizioni di base del P.U.T.T./P., come stabilito dall'art. 5.07 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., è possibile realizzare opere pubbliche e opere di interesse pubblico (così come definite dalla vigente legislazione) in deroga alle prescrizioni di base a condizione che dette opere:

- siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;

- non abbiano alternative localizzative.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere di progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P. ossia:

- le opere da realizzare siano compatibili con le finalità di tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistico - ambientali previste nei luoghi;
- le opere da realizzare siano di dimostrata assoluta necessità o di preminente interesse per la popolazione residente;
- le opere da realizzare non abbiano alternative localizzative.

La deroga, il cui provvedimento segue la procedura e assume, se necessario ed esplicitandolo, gli effetti di autorizzazione paesaggistica:

- per opera regionale viene concessa contestualmente all'approvazione del progetto;
- per opera pubblica viene concessa dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio;
- per opera di altro soggetto va preliminarmente chiesta (con contestuale presentazione del progetto) alla Giunta Regionale che (acquisito il parere obbligatorio del Comune interessato che deve esprimersi entro il termine perentorio di 60 giorni valendo il silenzio assenso) la concede o la nega entro il termine perentorio di 60 giorni (120 giorni nel caso di soggetto diverso dal Comune) previa istruttoria dell'Assessorato Regionale alla Qualità del Territorio.

Con nota comunale n. 3572 del 08.07.10 acquisita al prot. regionale n. 3156 del 13.07.10, il Comune di Zollino (LE) ha trasmesso la documentazione scritto-grafica relativa ai lavori di realizzazione di un'intersezione stradale a rotatoria all'incrocio tra la S.P. 47 Martano-Soletto e la viabilità d'accesso al Santuario della Madonna del Loreto, progetto approvato ai sensi dell'art. 16 della L.R. 13/01 con D.C.C. n. 12 del 28.06.2010. Con la predetta nota, il Comune di Zollino ha trasmesso la seguente documentazione scrittografica (in duplice copia):

- D.C.C. n. 12 del 28.06.2010
- Tav. 1 Relazione Tecnica
- Tav. 2 Rilievo altimetrico dello stato di fatto - individuazione delle aree di scavo e riporto -

computo dei movimenti di materie - sezioni delle aree di scavo e riporto

- Tav. 3 Profilo longitudinale - sezioni trasversali
- Tav. 4 Relazione idraulica
- Tav. 5 Verifica di visibilità - congruità al Decreto n. 170/06
- Tav. 6 Piano particellare di esproprio con indicazione delle aree da occupare
- Tav. 7 Computo metrico estimativo
- Tav. 8 Elenco prezzi
- Tav. 9 Verifica al PUTT
- Tav. 10 Documentazione fotografica

Con nota protocollo n. 3938 del 03.08.2010 l'ufficio regionale competente ha richiesto chiarimenti e integrazioni in merito al progetto in oggetto, evidenziando quanto di seguito testualmente riportato: *“A seguito dell'esame degli atti scritto-grafici trasmessi, si rileva, in particolare, che l'asse viario di accesso al Santuario apparirebbe di nuova realizzazione, non inserendosi sul tracciato esistente. Tuttavia tale deduzione non è avvalorata da elaborati chiarificatori (quali una planimetria di inquadramento generale dell'intervento sulla situazione esistente utilizzando come base cartografica la ctr aggiornata, una ortofoto con la sovrapposizione della proposta progettuale) di cui si richiede, in questa sede, la trasmissione allo scrivente ufficio, al fine di dar corso compiutamente all'elaborazione del provvedimento di competenza.*

*Qualora fosse accertata la effettiva nuova realizzazione di tale asse viario, si ritiene di esprimere le proprie perplessità in merito, sia perchè andrebbe affiancato un tracciato esistente che potrebbe essere utilizzato allo stesso scopo (evitando, quindi, nuovi scavi e lavori, riducendo così l'impatto dell'opera), sia perchè, da quanto rilevabile d'ufficio, il tracciato da realizzare consentirebbe esclusivamente l'accesso ad una stradina rurale interrotta dopo qualche metro.”*

Con nota protocollo n. 4344 del 26.08.2010, acquisita al protocollo regionale n. 12343 del 31.08.2010, il Comune di Zollino ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta specificando che:

1. L'attuale tracciato ricade nell'area del Santuario che non è proprietà, anche se di uso pubblico;

2. Il nuovo tracciato, latente l'accesso al Santuario, permetterà una migliore razionalizzazione dell'area circostante separando le odierne zone promiscuamente utilizzate a parcheggio, parco giochi, viabilità e sosta dei pellegrini. Obiettivo questo che migliorerà certamente le condizioni di sicurezza dell'area, tenuto conto che le strade rurali servite dal nuovo tronco sono due:
- La prima, svolta a sinistra, si interrompe effettivamente dopo circa 300 metri;
  - La seconda, svolta a destra, non si interrompe mai sino a raggiungere i comuni di Corigliano e Soletto.

### Descrizione intervento proposto

**INTERVENTO:** Sistemazione dell'intersezione tra SP 47 Martano-Soletto e la viabilità per il Santuario Madonna del Loreto. D.C.C. n. 12 del 28.06.2010.

Soggetto proponente: Comune di Zollino (LE)

Il progetto proposto, finalizzato a diminuire situazioni di collisioni tra veicoli a seguito dell'accesso al frequentato Santuario Madonna del Loreto, riguarda la sistemazione dell'incrocio in oggetto con la realizzazione di una rotatoria di raggio esterno pari a 24 metri, di raggio interno pari a 16,50 metri, la carreggiata di rotatoria pari a 7,50 metri con una corsia netta di 6 metri. Le entrate e le uscite dalla rotatoria saranno caratterizzate da isole spartitraffico pavimentate.

Sinteticamente, gli interventi previsti riguardano:

- Esproprio delle aree limitrofe;
- Scavo di terreni ed estirpazione di alcuni alberi di pino che comunque avrebbero dovuto essere rimossi in quanto localizzati sul ciglio della strada e, alcuni, in condizioni di discutibile sicurezza;
- Realizzazione di un muro di contenimento in cemento armato, sul lato del santuario e in posizione opposta a questo;
- Formazione di isole spartitraffico;
- Formazione rilevato;
- Manto stradale;
- Realizzazione dell'impianto di illuminazione della rotatoria;
- Realizzazione di muri a secco;
- Segnaletica orizzontale e verticale;

L'intervento peraltro crea accesso anche alla

strada comunale che dal Santuario conduce verso i territori comunali di Corigliano d'Otranto e Soletto.

### Istruttoria rapporti con il P.U.T.T./P.

Esaminati gli atti, per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue.

Le aree interessate dall'intervento risultano sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) essendo le stesse ricadenti in un Ambito Territoriale Esteso classificato "C - valore distinguibile".

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile la ddove sussistono condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti".

Gli indirizzi di tutela (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica".

Per quanto attiene alle direttive di tutela (art.3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) relative agli A.T.E. di tipo "C" e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- con riferimento al sistema assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico le direttive di tutela prescrivono che "va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all'art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale" prescrivendo altresì che "le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree";
- con riferimento al sistema copertura botanico-vegetazionale e colturale le direttive di tutela prescrivono "la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e

la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, prescrivendo altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia /ripristino del contesto in cui sono inseriti” prescrivendo altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio (Ambiti Territoriali Distinti) dal punto di vista paesaggistico si rappresenta quanto segue:

- **Sistema geologico, geomorfologico e idrogeologico:** l’area d’intervento non risulta direttamente interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo sull’assetto paesaggistico-ambientale complessivo dell’ambito di riferimento;
- **Sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale:** l’area non risulta interessata da particolari componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, di difesa del suolo, né si rileva la presenza di specie floristiche rare o in via di estinzione né di interesse biologico-vegetazionale;
- **Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:** l’area non risulta interessata da particolari beni storico-culturali di ricono-

sciuto valore o ruolo nell’assetto paesaggistico nè l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta privo di ulteriori specifici ordinamenti vincolistici (vincolo paesaggistico ex L. 1497/39, Decreti Galasso, vincolo idrogeologico, vincoli ex art. 1 Legge 431/1985 come modificato dall’art. 142 del DLgs 42/2004).

### **Valutazione della compatibilità paesaggistica**

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell’intervento in progetto, dalla documentazione trasmessa, si evince che l’ambito esteso di riferimento risulta caratterizzato da terreni con andamento plani-altimetrico pianeggiante, in un contesto rurale privo di urbanizzazioni ed edificazioni, ma non caratterizzato, sostanzialmente, da un elevato grado di naturalità, attesa l’esistenza dei due tracciati stradali la cui intersezione è oggetto di sistemazione, nonché dello stesso Santuario e relativi aree a servizio.

Con riferimento in particolare all’area d’intervento, questa non risulta interessata direttamente dalla presenza di alcun ambito territoriale distinto dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all’art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Quindi, non essendo direttamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto con la relativa “area di pertinenza” e/o “area annessa” (ove le prescrizioni di base del P.U.T.T./P. risultano direttamente vincolanti in quanto costituenti il livello minimo inderogabile di tutela), non si rileva, per il caso in oggetto, alcuna interferenza significativa (ovvero alcun vincolo di immodificabilità assoluta e/o relativa) tra l’intervento proposto e le N.T.A. del P.U.T.T./P..

Pertanto, le opere previste non configurano alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell’art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.



La documentazione presentata evidenzia, in sintesi, che l'area interessata dalle opere in progetto (in riferimento ai sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico", "copertura botanico-vegetazionale, culturale", "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") appare priva di specifiche peculiarità paesaggistiche da tutelare e salvaguardare ovvero di elementi paesaggistici strutturanti; pertanto, l'intervento in progetto comporta una trasformazione fisica e un diverso utilizzo del territorio che non interferisce con le peculiarità paesaggistiche comunque presenti nell'ambito territoriale esteso di riferimento ma non all'interno della specifica area d'intervento.

Premesso quanto sopra, si ritiene che l'intervento, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisca sia con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito esteso interessato nonché rispetti le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P. per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso "C" in cui le opere ricadono.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, poiché non interferisce, dal punto di vista localizzativo, con alcuna componente strutturante l'attuale assetto paesaggistico, è da reputarsi anche compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alla specifica soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per la sua articolazione planovolumetrica, risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non significativa dell'attuale assetto paesaggistico dei luoghi che, come in precedenza già specificato, si presenta attualmente privo di un rilevante grado di naturalità.

### Conclusioni e prescrizioni

In relazione al parere paesaggistico di competenza previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" proposto in variante urbanistica ex art. 16, 3° e 4° comma, della Legge Regionale n. 13/01, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole fermo restando la succes-

siva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T. e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere da realizzare si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad un migliore inserimento delle opere nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i movimenti di materia per la realizzazione della rotatoria siano ridotti al minimo necessario, (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento;
- sia implementata la vegetazione locale mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi da posizionarsi prevalentemente a ridosso delle opere di progetto. Ciò sia al fine di consentire lo sviluppo e/o la ricostituzione del patrimonio botanico-vegetazionale autoctono sia al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai siti a maggiore fruizione visiva ovvero dai luoghi da cui si hanno le condizioni visuali per percepire aspetti significativi del contesto paesaggistico di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi;
- qualora presenti, siano salvaguardati il più possibile gli elementi "diffusi nel paesaggio agrario" aventi notevole significato paesaggistico come definiti dall'art 3.14 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. ovvero le piante isolate o a gruppi sparse, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali; i muri a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico relativamente all'intervento in oggetto ricadente in un A.T.E. classificato "C" ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., fermo restando, che rimane nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della

conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Si ritiene di specificare che in mancanza del presente parere paesaggistico non si sarebbe potuto procedere alla approvazione della presente variante urbanistica ai sensi dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P., e, pertanto, il Comune di Zollino dovrà procedere, a seguito del rilascio del presente parere, alla definitiva approvazione nel rispetto dei contenuti del presente provvedimento.

Si fa presente, infine, che permane l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii. e ciò prima del rilascio del permesso di costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P..

Viene fatta salva dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni, pareri e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio al Comune di Zollino del parere paesaggistico favorevole ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. con prescrizioni e nei termini innanzi esplicitati.

**Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.**

*Copertura Finanziaria di cui alla L.R. 28/01 e s.m.i..*

*“La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”*

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste la sottoscrizione poste in calce al presente provvedimento, dal Responsabile della P.O. di Lecce, dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### DELIBERA

**DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

**DI RILASCIARE** al **Comune di Zollino (LE)**, relativamente all'intervento in oggetto approvato in variante ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 13/01, il parere paesaggistico favorevole, di cui all'art.

5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio, nei termini e con le prescrizioni riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio e dell'art. 146 del D.L.vo n. 42/2004 e ss.mm.ii., e ciò prima del rilascio del P.C. stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio

**DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul BUR I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2068

**Commissione tecnico-scientifica regionale vaccini - Modifica del Calendario Vaccinale della Regione Puglia per l'anno 2009 approvato con D.G.R. n.1286/09. Adozione del Calendario Vaccinale della Regione Puglia per l'anno 2010.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, prof. Tommaso Fiore, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue.

Con determinazione dirigenziale n.164/2003 e s.m.i., presso l'Assessorato alle Politiche della Salute è stata costituita la Commissione regionale vaccini, quale supporto tecnico-scientifico con finalità riferite alla conduzione delle strategie vaccinali in Puglia ed in particolare alle vaccinazioni obbligatorie e raccomandate secondo gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale e delle raccomandazioni OMS.

Con D.G.R. del 21 luglio 2009, n.1286 è stato adottato il calendario vaccinale per l'anno 2009 secondo le indicazioni fornite dalla suddetta Commissione regionale vaccini.

In data 31 maggio 2010, giusta convocazione del competente Ufficio regionale, la Commissione regionale vaccini si è riunita per discutere degli ultimi aggiornamenti relativi alle vaccinazioni, alla luce dei quali condividere le strategie vaccinali da condurre, per il futuro, sul territorio regionale.

In particolare, come si evince dal verbale della riunione, di seguito allegato (ALLEGATO 1) e a cui si rimanda nel suo contenuto integrale, la Commissione regionale vaccini ha preso atto che con Determinazione AIFA del 16 aprile 2010, è stato stabilito il regime di rimborsabilità ed il prezzo di vendita del nuovo vaccino antipneumococcico polisaccaridico coniugato 13-valente (PCV13), indicato per l'immunizzazione attiva contro la malattia invasiva, la polmonite e l'otite media acuta, causate da 13 sierotipi di *Streptococcus pneumoniae* in neonati e bambini di età compresa tra 6 settimane e 5 anni.

Il Ministero della Salute, inoltre, ha trasmesso alle Regioni le indicazioni in merito alla schedula

vaccinale da adottare per i nuovi nati e per i bambini che abbiano iniziato il ciclo vaccinale con PCV7 e debbano completarlo con PCV13, e riguardo l'opportunità di estendere la protezione nei confronti dei 6 sierotipi aggiuntivi ai bambini già vaccinati con PCV7. Occorre evidenziare che nel calendario vaccinale della Regione Puglia, approvato con DGR 2037 del 30 dicembre 2005, è prevista l'offerta attiva del PCV7 a tutti i nuovi nati nel corso del primo anno di vita, con la somministrazione di tre dosi contestualmente al prodotto esavalente.

La Commissione all'unanimità stabilisce l'opportunità di procedere all'immunizzazione con PCV13, condividendone le relative schedule vaccinali.

Inoltre, la Commissione regionale vaccini stabilisce che, a decorrere dall'anno 2010, venga avviata sul territorio regionale l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-HPV anche alle ragazze nel corso del diciottesimo anno di vita (che compiono 17 anni di età dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento). Pertanto, nel corso del 2010 saranno invitate alla vaccinazione le ragazze della coorte 1993, nel 2011 quelle della coorte 1994, nel 2012 le ragazze nate nel 1995 e nel 2013 saranno recuperate le ragazze nate nel 1996 che non siano state ancora vaccinate.

La Commissione vaccini ritiene opportuno procedere alla riformulazione della nota, del calendario vaccinale in vigore, riguardante la vaccinazione antidifterico-tetanico-pertossica.

Ciò premesso, preso atto del verbale della Commissione tecnico-regionale vaccini del 31.05.2010 (ALLEGATO 1), che viene fatto proprio dal Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute e che forma parte integrante ed essenziale del presente provvedimento, si ritiene necessario procedere alla modifica del Calendario Vaccinale 2009 secondo la nuova offerta vaccinale PCV13 e quanto altro sopra riferito e, conseguentemente, procedere all'adozione del nuovo Calendario Vaccinale 2010 così come ridefinito dalla stessa Commissione regionale vaccini, secondo lo schema di cui all'ALLEGATO 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Per quanto sopra esposto, si propone alla Giunta regionale di procedere alla modifica del Calendario Vaccinale 2009 di cui alla D.G.R. n. 1286 del 21/07/2009 attraverso l'adozione del nuovo Calendario Vaccinale 2010 secondo lo schema di cui all'ALLEGATO 2 al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente dell'Ufficio 1  
Dott.ssa Elisabetta Viesti

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali nn.1/99 e 3/2001 e della L.R. n.7/2004 " Statuto della Regione Puglia".

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera k) della Legge Regionale n.7/97.

### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio Sanità Pubblica e Sicurezza del Lavoro e dal Dirigente del

Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

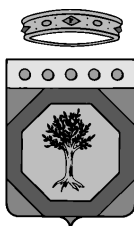
### **DELIBERA**

per le motivazioni esposte in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di dichiarare gli allegati 1 e 2 facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di procedere alla modifica del Calendario Vaccinale 2009, di cui alla D.G.R. n.1286 del 21/07/2009, secondo la nuova offerta vaccinale PCV13 e le altre indicazioni fornite della Commissione tecnico-scientifica regionale vaccini;
- di procedere all'adozione del nuovo calendario vaccinale 2010 come ridefinito dalla Commissione tecnico-scientifica regionale vaccini secondo lo schema di cui all'ALLEGATO 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la notifica del presente provvedimento ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali a cura del competente Ufficio del Servizio PATP;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



REGIONE PUGLIA  
ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE  
SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE PREVENZIONE  
UFFICIO 1- SANITÀ PUBBLICA E SICUREZZA SUL LAVORO

**Commissione Regionale Vaccini**

**ALLEGATO 1**

**Verbale n. 1/2010**

**31 maggio 2010**

In data 31 maggio 2010 alle ore 15,00 si è riunita la Commissione Regionale Vaccini, presso la Direzione del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute, giusta convocazione con nota prot. n. AOO152 11 mag 2010 9085 del 11 maggio 2010, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Vaccino anti-pneumococcico 13-valente: inserimento nel calendario vaccinale
- Vaccinazione DTaP: precisazioni sull'appuntamento al 5°-6° anno di vita
- Nuovo vaccino anti-influenzale intradermico
- Nuovo vaccino anti-meningococco tetravalente coniugato
- Programma di vaccinazione anti-HPV: introduzione di una seconda coorte con offerta attiva e gratuita
- Vaccino anti-rotavirus
- Varie.

Risultano presenti:

- Dr. Fulvio Longo, dirigente del Servizio P.A.T.P.
- Dr. Ignazio Aprile
- Dr. Giuseppe Colucci
- Dr. Michele Conversano
- Prof. Domenico De Mattia
- Dr. Alberto Fedele
- Prof.ssa Cinzia Germinario
- Dr. Ruggero Piazzolla
- Prof.ssa Rosa Prato
- Dr.ssa Elisabetta Viesti, dirigente dell'Ufficio 1 del Servizio P.A.T.P.

È assente giustificato:

- Dr. Vincenzo Pomo.

Redige il presente verbale la dr.ssa Maria Trimigliozzi, in servizio presso l'Ufficio 1 del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione.

Alle ore 15.10, constatata la presenza del numero legale, il dr. Longo dichiara aperta la seduta.

***Vaccino anti-pneumococcico 13-valente: inserimento nel calendario vaccinale***

Il dr. Longo invita la prof.ssa Prato a introdurre il tema.

La prof. Prato ricorda alla Commissione che con Determinazione AIFA del 16 aprile 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 100 del 30 aprile 2010, pagina 95, è stato stabilito il regime di rimborsabilità e il prezzo di vendita del nuovo vaccino antipneumococcico polisaccaridico coniugato 13-valente, indicato per l'immunizzazione attiva contro la malattia invasiva, la polmonite e l'otite media acuta causate da 13 sierotipi di *Streptococcus pneumoniae* in neonati e bambini di età compresa tra 6 settimane e 5 anni.

Il Ministero della Salute, con nota prot. 0024720-P-27/05/2010 che si allega al presente verbale, ha trasmesso alle Regioni le indicazioni in merito alla schedula vaccinale da adottare per i nuovi nati e per i bambini che abbiano iniziato il ciclo vaccinale con PCV7 e debbano completarlo con PCV13, e riguardo l'opportunità di estendere la protezione nei confronti dei 6 sierotipi aggiuntivi ai bambini già vaccinati con PCV7.

In particolare, la prof.ssa Prato ricorda che nel calendario vaccinale della Regione Puglia, approvato con DGR 2037 del 30 dicembre 2005, è prevista l'offerta attiva del PCV7 a tutti i nuovi nati nel corso del primo anno di vita, con la somministrazione di tre dosi contestualmente al prodotto esavalente.

Dopo breve dibattito, la Commissione all'unanimità stabilisce l'immunizzazione con PCV13, secondo le seguenti schedule vaccinali:

**Neonati e bambini mai vaccinati in precedenza con PCV7**

- nuovi nati: 3 dosi al 3°, 5° e 12° mese di vita
- bambini tra 12 e 23 mesi: 2 dosi con un intervallo di almeno due mesi
- bambini tra 2 e 5 anni: 1 dose
- nati prematuri: 3 dosi a distanza di due mesi l'una dall'altra più un *booster* tra il 12° e il 15° mese

**Neonati e bambini vaccinati in precedenza con PCV7**

I neonati e i bambini di età inferiore ai 2 anni che hanno ricevuto una o due dosi di PCV7 possono completare la schedula vaccinale con PCV13, secondo le indicazioni riportate nella seguente tabella:

	3° mese	5° mese	12° mese	16-24 mesi
Soggetti che hanno ricevuto 1 dose di PCV7	PCV7	PCV13	PCV13	-----
Soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di PCV7	PCV7	PCV7	PCV13	-----
Soggetti che hanno ricevuto 3 dosi di PCV7	PCV7	PCV7	PCV7	PCV13

**Neonati e bambini con fattori di rischio per malattia pneumococcica invasiva già vaccinati con PCV7**

	3° mese	5° mese	11° mese	12-15 mesi	16-24 mesi	24 mesi-5 anni
Soggetti che hanno ricevuto 1 dose di PCV7	PCV7	PCV13	PCV13	PCV13	-----	
Soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di PCV7	PCV7	PCV7	PCV13	PCV13	-----	
Soggetti che hanno ricevuto 3 dosi di PCV7	PCV7	PCV7	PCV7	PCV13	PCV13	
Bambini tra 24 mesi e 5 anni	PCV7	PCV7	PCV7			2 dosi di PCV13 a distanza di 2 mesi

***Vaccinazione DTaP: precisazioni sull'appuntamento al 5°-6° anno di vita***

La prof.ssa Prato ricorda ai presenti che il Calendario Vaccinale della Regione Puglia prevede, alla nota 5 quanto segue: “*si sottolinea che nei bambini di 6 anni compiuti è indicato l'utilizzo dei prodotti Tdap formulazione adulti ed è controindicato l'uso di prodotti DTaP*”

*formulazione pediatrica*". Allo scopo di fugare dubbi interpretativi sull'utilizzo dei due prodotti, la Commissione stabilisce di riformulare la nota 5 come segue: "si sottolinea che nei bambini fino a 6 anni è indicato l'utilizzo dei prodotti DTaP formulazione pediatrica, mentre nei bambini di 6 anni compiuti è indicato l'utilizzo dei prodotti Tdap formulazione adulti".

#### ***Nuovo vaccino anti-influenzale intradermico***

La prof.ssa Germinario ricorda alla Commissione che con Determina AIFA del 15 marzo 2010, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 71 del 26 marzo 2010, è stata autorizzata l'immissione in commercio del nuovo vaccino anti-influenzale intradermico, indicato per l'immunizzazione degli adulti e disponibile in due formulazioni:

- 9 microgrammi/ceppo per la profilassi dell'influenza nei soggetti fino a 59 anni
- 15 microgrammi/ceppo per la profilassi dell'influenza nei soggetti di età pari o superiore a 60 anni.

#### ***Nuovo vaccino anti-meningococco tetravalente coniugato***

La prof. Germinario fa presente alla Commissione che è in corso di autorizzazione da parte dell'AIFA il vaccino anti-meningococcico tetravalente coniugato, indicato per la prevenzione di malattia meningococcica da *Neisseria meningitidis* di sierogruppi A, C, Y e W135 in soggetti di età compresa tra 11 e 55 anni.

#### ***Programma di vaccinazione anti-HPV: introduzione di una seconda coorte con offerta attiva e gratuita***

La Commissione stabilisce che a decorrere dall'anno 2010 venga avviata sul territorio regionale l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-HPV anche alle ragazze nel corso del **diciottesimo anno di vita (che compiono 17 anni di età dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento)**.

Pertanto, nel corso del 2010 saranno invitate alla vaccinazione le ragazze della coorte 1993, nel 2011 quelle della coorte 1994, nel 2012 le ragazze nate nel 1995 e nel 2013 saranno recuperate le ragazze nate nel 1996 che non sono state ancora vaccinate.



***Vaccino anti-rotavirus***

La Commissione ribadisce la raccomandazione all'offerta gratuita del vaccino anti-rotavirus ai bambini che entro il 1° anno di vita devono essere inseriti in comunità (asili nido).

***Varie ed eventuali***

- Il Dott. Conversano fa presente alla Commissione che nella ASL Taranto è in corso la sperimentazione della nuova *release* del software GIAVA che prevede la messa in rete dei PLS.
- Il Dott. Aprile richiede che L'OER promuova l'invio di una newsletter sulle emergenze infettive prevenibili con intervento vaccinale indirizzata a tutti i MMG e ai Direttori di DSS del territorio regionale.

La seduta si chiude alle ore 17:30.

Si allega al presente verbale il Calendario Vaccinale regionale 2010, modificato sulla base delle decisioni assunte dalla Commissione nella seduta odierna.

F.TO

Il coordinatore  
Dr. Fulvio Longo

F.TO

Il segretario verbalizzante  
Dr.ssa Maria Trimigliozzi



*Ministero della Salute*

DIPARTIMENTO DELLA PREVENZIONE E DELLA COMUNICAZIONE  
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA  
Ufficio V - Malattie Infettive e Profilassi Internazionale

DGPREV.V/

*Proposta al Foglio del*

Ministero della Salute  
DGPREV

0024720-P-27/05/2010

I.4.c.a. 9/2009/18



69752306

Settore ASSISTENZA TERRITORIALE
Prof. Dr. _____
Assegnato all'Ufficio _____
Il Dirigente _____

e p.c.

Agli Assessorati alla Sanità  
delle Regioni a Statuto  
Ordinario e Speciale

Loro Sedi

Agli Assessorati alla Sanità  
delle Province Autonome  
di Trento e Bolzano

Loro Sedi

All'Istituto Superiore di Sanità

Roma

All' Agenzia Italiana per il Farmaco

Roma

**Oggetto: Indicazioni in merito alla somministrazione del vaccino  
Antipneumococcico Prevenar 13 in età pediatrica**

La Commissione Europea con la decisione del 09/12/2009 ha autorizzato, con procedura centralizzata europea, il nuovo vaccino antipneumococcico polisaccaridico coniugato Prevenar 13 (Pcv13) (Wyeth Lederle Vaccines S.A.) per l'immunizzazione attiva contro la patologia invasiva, la polmonite e l'otite media acuta, causate da 13 sierotipi di *Streptococcus pneumoniae* in neonati e bambini di età compresa tra 6 settimane e 5 anni.

L'AIFA, con determinazione del 16/04/2010 (Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30.04.10, pag. 95) ne ha stabilito il regime di rimborsabilità ed il prezzo di vendita.

Il suddetto vaccino contiene i 7 sierotipi di *Streptococcus pneumoniae* presenti nel Prevenar (Pcv7) più 6 sierotipi aggiuntivi.

Gli studi clinici controllati effettuati ad oggi hanno dimostrato una immunogenicità non inferiore a quella del Pcv7 per i 7 sierotipi comuni ed una immunogenicità superiore a 0,35 U.I./ml (valore considerato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come correlato di protezione) per i 6 nuovi sierotipi presenti nel Pcv13 (seppur con una certa variabilità tra i vari ceppi).

In considerazione del fatto che numerose Regioni, da tempo, hanno incluso nel proprio calendario vaccinale l'offerta attiva generalizzata ai nuovi nati della vaccinazione antipneumococcica, il Piano Nazionale

Vaccini 2005-07 prevedeva l'estensione di questa offerta in tutte le Regioni entro il triennio del Piano), e che l'Azienda titolare dell'autorizzazione procederà alla sostituzione del Pcv7 con il Pcv13 su tutto il territorio nazionale, lo Scrivente, sentito il parere del Consiglio Superiore di Sanità, ha ritenuto opportuno fornire le indicazioni, di seguito riportate, in merito alla schedula vaccinale da adottare per i nuovi nati e per i bambini che abbiano iniziato il ciclo vaccinale con il Pcv7 e debbano completarlo con il Pcv13, e riguardo all'opportunità di estendere la protezione nei confronti dei 6 sierotipi aggiuntivi presenti nel Pcv13 ai bambini che abbiano già completato il ciclo vaccinale previsto con Pcv7 ed al tipo di protocollo da seguire.

#### Schedula vaccinale raccomandata per neonati e bambini mai vaccinati in precedenza con Prevenar

- nuovi nati: il vaccino Prevenar 13, come già il Prevenar, può essere somministrato nel corso del 1° anno di vita, con la seguente schedula: 3°, 5°, 11°-13° mese di vita;
- bambini di età compresa tra i 12 e i 23 mesi di età: due dosi da 0,5 ml con un intervallo di almeno 2 mesi tra le dosi;
- bambini di età compresa tra 2 e 5 anni: una dose singola da 0,5 ml

#### Schedula vaccinale raccomandata per neonati e bambini vaccinati in precedenza con Prevenar

I neonati e i bambini che hanno iniziato l'immunizzazione con Prevenar possono completarla passando a Prevenar 13 in qualsiasi stadio del programma di vaccinazione.

Per il numero di dosi di Pcv13 da somministrare e la tempistica delle stesse, si raccomanda di seguire le indicazioni schematizzate in tabella 1, di seguito riportata:

Tabella 1 - Schedula vaccinale per bambini di età inferiore ai 2 anni, senza fattori di rischio, vaccinati in precedenza con Prevenar

CASO	3° mese	5° mese	11° mese	16-24 mesi
Caso 1	Pcv7	Pcv13	Pcv13	-----
Caso 2	Pcv7	Pcv7	Pcv13	-----
Caso 3	Pcv7	Pcv7	Pcv7	Pcv13

Caso 1: soggetti che hanno iniziato il ciclo vaccinale con 1 dose di Pcv7

Caso 2: soggetti che hanno iniziato il ciclo vaccinale con 2 dosi di Pcv7

Caso 3: soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale con 3 dosi di Pcv7

Per quanto riguarda i nati prematuri, si ritiene che una schedula 3+1 (prime 3 dosi a distanza di 2 mesi l'una dall'altra + 1 dose booster fra il 12° ed il 15° mese) sia preferibile alla schedula classica 2+1:

**Schedula vaccinale raccomandata per neonati e bambini, portatori di fattori di rischio per Invasive Pneumococcal Disease (IPD), vaccinati in precedenza con Prevenar**

Per il numero di dosi di Pcv13 da somministrare e la tempistica delle stesse, si raccomanda di seguire le indicazioni schematizzate in tabella 2, di seguito riportata:

Tabella 2 - Scheda vaccinale per bambini di età inferiore ai 2 anni, con fattori di rischio per IPD, vaccinati in precedenza con Prevenar

CASO	3° mese	5° mese	11° mese	12-15 mesi	16-24 mesi
Caso 1	Pcv7	Pcv13	Pcv13	Pcv13	-----
Caso 2	Pcv7	Pcv7	Pcv13	Pcv13	-----
Caso 3	Pcv7	Pcv7	Pcv7	Pcv13	Pcv13

Caso 1: soggetti che hanno iniziato il ciclo vaccinale con 1 dose di Pcv7

Caso 2: soggetti che hanno iniziato il ciclo vaccinale con 2 dosi di Pcv7

Caso 3: soggetti che hanno completato il ciclo vaccinale con 3 dosi di Pcv7

Per i bambini tra 24 mesi e 5 anni, portatori di fattori di rischio per IPD, già vaccinati con Pcv7, è indicata la somministrazione di ulteriori 2 dosi di Pcv13 a distanza di 2 mesi l'una dall'altra.

Prevenar 13 può essere somministrato in concomitanza con gli altri vaccini previsti dal calendario nazionale attualmente in uso, con la cautela di non miscelare vaccini diversi nella stessa siringa e di utilizzare siti di inoculo differenti.

Si ritiene opportuno segnalare l'importanza dell'attenta sorveglianza degli eventuali eventi avversi a vaccinazione.

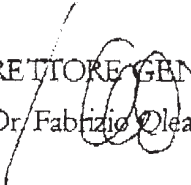
Infine, si ribadisce il valore di una sorveglianza sulla etiologia delle forme meningee e delle infezioni invasive: la conoscenza dei germi etiologicamente implicati, è molto utile, infatti, sia per valutare l'impatto della vaccinazione sia per indicare, eventualmente, ulteriori misure preventive.

Dr.ssa Stefania Iannazzo 

Il Direttore dell'Ufficio V  
Dr.ssa Maria Grazia Pompa



IL DIRETTORE GENERALE

(Dr. Fabrizio Cleari) 

# Calendario Vaccinale 2010 Regione Puglia

Allegato 2

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	12° mese	13° mese	15° mese	24° mese	5-6 anni	11-12 anni	13-14 anni
<b>DTaP</b>		DTaP	DTaP	DTaP				DTaP/ Tdap <sup>4</sup>		Tdap
<b>IPV</b>		IPV	IPV	IPV				IPV <sup>2</sup>		
<b>Epatite B</b>	HB <sup>1</sup>	HB	HB	HB						
<b>Hib</b>		Hib	Hib	Hib						
<b>MPRV-V</b>					MPRV <sup>1</sup>			MPRV <sup>23</sup>	MPRV <sup>6</sup>	
<b>Epatite A</b>					HAV <sup>1</sup>		HAV <sup>2</sup>		HAV <sup>1</sup>	HAV <sup>2</sup>
<b>PCV13</b>		PCV13	PCV13 <sup>8</sup>	PCV13 <sup>8</sup>						
<b>Men C</b>						Men C			Men C <sup>5</sup>	
<b>HPV</b>										HPV <sup>7</sup>

Note:

1. solo per i nati da madre HBsAg+: prima dose di vaccino e una dose di immunoglobuline specifiche anti-epatite B somministrate contemporaneamente entro 12-24 ore dalla nascita in siti separati. Il ciclo va completato da una seconda dose a 4 settimane dalla prima, da una terza dose al 3° mese e da una quarta dose al 12° mese
2. quarta dose IPV: a partire dal 1° gennaio 2006 per chi non abbia ancora ricevuto la quarta dose
3. seconda dose MPR-V per i bambini già vaccinati con una dose di MPR-V oppure già vaccinati con 1 dose di MPR e 1 dose di anti-varicella. Prima dose di recupero per quelli mai vaccinati in precedenza, che dovranno ricevere la seconda dose dopo 4-6 settimane. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, 1 dose di vaccino MPR se già vaccinati con 1 dose, due dosi a distanza di almeno 4 settimane se mai vaccinati in precedenza
4. si sottolinea che nei bambini fino a 6 anni è indicato l'utilizzo dei prodotti DTaP formulazione pediatrica, mentre nei bambini di 6 anni compiuti è indicato l'utilizzo dei prodotti Tdap formulazione adulti
5. vaccinazione antimeningococcica in soggetti mai vaccinati in precedenza
6. due dosi di vaccino MPR-V per soggetti mai vaccinati in precedenza. Per i soggetti vaccinati con due dosi di MPR, somministrare due dosi di vaccino anti-varicella. Per i soggetti che hanno già contratto la varicella, somministrare due dosi di vaccino MPR. Per i soggetti che hanno ricevuto una dose di vaccino MPR e una dose di vaccino anti-varicella, somministrare 1 dose di MPR-V. Per i soggetti che hanno ricevuto 2 dosi di vaccino MPR e 1 dose di vaccino anti-varicella somministrare 1 dose di vaccino anti-varicella
7. ciclo vaccinale anti-HPV in 3 dosi nell'arco di 6 mesi
8. indicazioni operative specifiche per i soggetti già vaccinati con PCV7

**N.B.:** a decorrere dall'anno 2010 viene avviata l'offerta attiva e gratuita del vaccino anti-HPV anche alle ragazze nel corso del diciottesimo anno di vita (che compiono 17 anni di età dal 1 gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2069

**Intesa della Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 relativa alla “Conciliazione dei tempi di vita e lavoro”. Approvazione Programma attuativo. Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi art. 42 l.r. 28/2001 e art. 11 l.r. 35/2009.**

L'Assessore al Welfare e al Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per le persone, le famiglie e le pari opportunità, confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

In data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, ha approvato l'Intesa “Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro” che stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, cui sono destinate, attraverso il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lett. a), parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la L. n. 248/2006.

In particolare l'Intesa individua:

1. le finalità del sistema di interventi
2. le modalità attuative
3. i criteri di ripartizione delle risorse
4. l'istituzione di un Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'Intesa

Le risorse destinate dal Decreto del Ministro per le Pari Opportunità alla realizzazione di “un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ammontano ad euro 40.000.000,00 e sono finalizzate, in generale, a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel Mercato del Lavoro.

In attuazione delle finalità generali di cui alla predetta Intesa, sono declinate le seguenti finalità specifiche:

- a) creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi similari (“mamme di giorno”, educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
- b) facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- c) erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di “buono lavoro” per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);
- d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purchè compatibili con le finalità dell'Intesa.

Tali finalità comprendono e valorizzano anche gli interventi innovativi programmati e attuati a livello regionale e/o locale in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Alle Regioni e alle Province autonome è affidata:

- a) la predisposizione, in accordo con l'ANCI e l'UPI regionali e la trasmissione, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Intesa, del programma attuativo che ricomprenda almeno tre delle finalità specifiche su indicate per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500000,00 e almeno due per le altre Regioni e Province autonome;
- b) la divulgazione delle opportunità offerte dall'Intesa attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale e, dove possibile, attraverso l'ap-

sizione del logo del Dipartimento per le pari opportunità;

- c) la raccolta e la trasmissione al Dipartimento per le pari opportunità dei dati di monitoraggio,
- d) nell'ambito dell'attuazione del programma le Regioni e le Province autonome cureranno il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato.

A fronte delle risorse pari ad euro 40.000.000,00, la quota parte del Fondo complessivamente destinata a finanziare le attività delle Regioni e delle Province autonome per la realizzazione di un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, nell'ambito delle richiamate specifiche finalità di cui all'art. 2 dell'Intesa, è stabilita in euro 38.720.000,00 (corrispondente al 96,8% delle risorse), mentre la restante quota, complessivamente pari ad euro 1.280.000,00 (corrispondente al 3,2% delle risorse) è riservata al Dipartimento per l'attuazione dell'Intesa.

Le risorse saranno erogate secondo le seguenti modalità:

- a) erogazione della prima quota, pari al 40% del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione, della durata di 12 mesi, che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le pari opportunità e le singole Regioni o Province autonome per la realizzazione del programma attuativo presentato da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- b) erogazione della seconda quota, fino ad un massimo di un ulteriore 40% della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa;
- c) erogazione del saldo, fino alla concorrenza del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione finale sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa.

Alla Regione Puglia è assegnata la quota complessiva di euro 2.355.434,00.

Sulla base di quanto innanzi, si propone di approvare il Programma attuativo relativo alla predetta Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" per la realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Allegato A al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

Tale Programma è articolato su tre linee programmatiche connesse a tre delle cinque finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata su cui occorre altresì giungere all'accordo con l'ANCI e l'UPI regionali così come previsto dall'art. 3 della medesima Intesa, attraverso la stipula di un protocollo di intesa il cui schema è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

La definizione di tale Programma è in relazione all'opportunità di integrare interventi già programmati, tesi a migliorar la qualità della vita dei nuclei familiari, attraverso la sperimentazione di nuove forme di azione ed il coinvolgimento di enti locali, imprese e associazioni, quali interventi relativi alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi di cui al Programma regionale approvato con la D.G.R. n. 2497/2009 nonché gli interventi relativi al finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia, in attuazione della L.R. 7/2007, di cui alla D.G.R. n. 2473/2009, quali accordi tra enti pubblici, organizzazioni sindacali e datoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie e consultori, per favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro attraverso la sperimentazione di formule innovative di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private.

In particolare, nell'ambito del predetto Programma, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto per ciascuna linea programmatica delle risorse di cui all'Intesa, pari ad euro 2.355.434,00, ad integrazione delle risorse di cui ai predetti interventi:

---

**1. Sostegno alla genitorialità € 500.000,00**

**2. Costruzione della rete delle banche del tempo anche attra-**

**verso l'implementazione di un portale telematico multifunzione** € 100.000,00

**3. Patti sociali di genere -art. 7**  
**L.R. 7/2007** € 1.755.434,00

Le predette risorse, pertanto, si integrano con le risorse di cui ai suddetti interventi già programmati, come di seguito indicato.

### 1. Sostegno alla genitorialità

Tale linea programmatica di intervento - cui sono destinati euro 500.000,00 si propone di integrare la dotazione finanziaria di cui alla linea di intervento n. 3 del "Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2497 del 23.12.2009, con uno stanziamento di euro 1.000.000,00, al fine di dare continuità al medesimo Programma.

La Linea di intervento n. 3 "Integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro" del predetto Programma regionale, quale linea di intervento sperimentale, attraverso l'intervento sussidiario degli Enti bilaterali, si pone l'obiettivo di integrare il reddito delle lavoratrici dipendenti (nei settori afferenti gli Enti bilaterali che riterranno di aderire all'iniziativa) nel caso di astensione facoltativa per maternità, riduzione dell'orario di lavoro per motivi di cura familiare.

L'intervento sarà realizzato attraverso apposito avviso pubblico, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia per la selezione di uno o più soggetti intermediari, tra le associazioni datoriali e gli Enti bilaterali, da individuarsi tra gli enti bilaterali che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- disponibilità a cofinanziare l'iniziativa;
- esperienza nello svolgimento di compiti di interesse pubblico nell'ambito delle funzioni attribuite dallo statuto;
- conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso dalle donne lavoratrici nella regione;
- competenze specifiche nell'ambito della struttura organizzativa dell'associazione o Ente, con parti-

colare riferimento ad interventi specifici a supporto dei lavoratori e delle lavoratrici;

- capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento delle attività previste dal programma.

Le azioni previste sono:

- integrazione al reddito delle lavoratrici madri in astensione facoltativa fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un periodo max di 8 mesi;
- integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri che chiedono la riduzione dell'orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi;
- integrazione al reddito di lavoratrici che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento.

L'attuazione di tale linea programmatica seguirà gli step procedurali previsti per l'implementazione della linea di intervento n. 3 del Programma regionale sopra menzionato.

### 2. Costruzione della rete delle Banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione.

Tale linea programmatica di intervento intende mettere in rete le banche del tempo costituite nell'ambito del Piano regionale di Azione "Famiglie al futuro", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1818/2007, quale strumento per la costruzione comune e partecipata, con le famiglie e con le associazioni, di programmi e interventi a favore dei nuclei familiari, nella connotazione più ampia del termine.

Sono numerose le banche del tempo finanziate dal Piano che necessitano ora di un punto unico di raccordo che, in ottica utente, collezioni le informazioni e le eroghi in maniera coordinata, con modalità di accesso facilitata per tutti i potenziali utenti.

Tale linea di intervento risponde pienamente a questa necessità, dando vita a un portale telematico che diviene snodo informativo di tutti i possibili servizi presenti sul territorio con alcune funzioni interattive che facilitano la fruizione dei servizi da parte degli utenti e la rilevazione dei bisogni ancora insoddisfatti.



La dotazione finanziaria prevista per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro", ammonta ad euro 100.000,00.

Le azioni previste riguardano la costruzione e l'implementazione di un portale regionale delle banche del tempo presenti sul territorio attraverso il coinvolgimento degli Ambiti territoriali e delle associazioni promotrici.

Il portale attiva la rete delle banche del tempo animando, per la prima volta sul territorio regionale, un networking fra famiglie, associazioni, singoli individui legati dalla volontà di facilitare il carico di cura delle famiglie stesse.

Il portale assolverà alle seguenti funzioni:

- rilevazione e mappatura delle banche del tempo istituite nei 45 Ambiti territoriali in cui è suddivisa la Regione Puglia;
- descrizione dei singoli servizi presenti
- georeferenziazione delle banche del tempo con possibilità di accedere on line al servizio di prenotazione
- rilevazione del fabbisogno non soddisfatto
- raccolta delle offerte di tempo da parte di soggetti diversi
- informazione sui temi di interesse per le famiglie con aggiornamento costante di tutte le iniziative di rilievo per la vita dei nuclei familiari
- costruzione di spazi virtuali di scambi di esperienze.

Il portale avrà un lay out attrattivo e di facile consultazione per gli utenti e alimenterà un sistema di raccolta dati utili per il monitoraggio e per la rilevazione dei servizi implementati ed effettivamente erogati.

La Regione, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, provvederà alla pubblicazione di un avviso per l'acquisizione del servizio di costruzione e implementazione del portale. L'avviso sarà costruito insieme agli Ambiti affinché sia il più rispondente possibile ai bisogni di un determinato territorio.

### 3. I Patti Sociali di genere

I Patti sociali di genere di cui alla L.R. n. 7/2007 sono accordi territoriali tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori per

favorire azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.

Tale linea programmatica di intervento si propone di integrare la dotazione finanziaria regionale prevista dall'Avviso pubblico per il finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. 2473/2009, pari ad euro 1.000.000,00, in considerazione dell'elevata risposta da parte degli organismi quali soggetti beneficiari dell'Avviso, al fine di poter garantire copertura alle proposte progettuali pervenute.

Il predetto Avviso si pone l'obiettivo di promuovere, attraverso la concessione di finanziamenti l'attivazione di Patti Sociali di genere nonché l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo per incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale e programmare interventi che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

I soggetti beneficiari di cui al richiamato Avviso pubblico sono:

- Imprese operanti nel territorio regionale
- Associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)
- Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali

Le risorse messe a disposizione per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e lavoro", ammontano ad euro 1.755.434,00.

Per tale linea di intervento, ad integrazione delle risorse di euro 1.000.000,00 già allocate dal predetto Avviso pubblico, sono destinati complessivi euro 2.755.434,00, per il finanziamento degli interventi e delle azioni oggetto del Patto Sociale di genere, selezionati attraverso il citato Avviso pubblico e ritenuti ammissibili ma non finanziati.

Le azioni ammissibili riguardano:

- Indagini, ricerche e studi relativi alla Fase di emersione dei bisogni.
- Organizzazione di incontri, forum, anche on line, focus group e consultazioni dei soggetti coinvolti nel progetto, relativamente alla Fase di contrattazione e concertazione.
- Consulenze specialistiche per la fase di ideazione e progettazione.
- Azioni di comunicazione e promozione degli interventi previsti dal Patto.
- Azioni sperimentali inerenti modalità di organizzazione del lavoro flessibili come ad es. orari ad isole, telelavoro, job sharing, ecc..
- Azioni sperimentali inerenti la flessibilità del tempo di lavoro, anche integrate tra loro, quali, fissazione dell'orario di lavoro su base mensile, ampliamento delle fasce orarie in entrata, in uscita o pausa pranzo, banca delle ore individuale o multi periodale, utilizzo flessibile di ferie e permessi, adozione di prassi aziendali di modifiche concordate dell'orario di lavoro.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, eventi pubblici di animazione, seminari e altre iniziative sul principio di eguaglianza dei ruoli genitoriali.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sull'utilizzo dei congedi di maternità e parentali.
- Azioni di sostegno al reddito per congedi parentali fruiti dal padre per accudimento di minore.
- Azioni informative, di sensibilizzazione, accompagnamento e consulenza alle aziende per l'inserimento nella contrattazione aziendale di clausole migliorative o di estensione delle tutele previste dalla legge ai lavoratori atipici e precari.
- Azioni sperimentali per interventi di sostituzione dell'imprenditore/trice o lavoratore/trice autonomo/a.
- Azioni formative di aggiornamento delle competenze per lavoratori/trici che rientrano al lavoro dopo periodi di congedi obbligatorio e/o facoltativo di maternità e parentale.
- Azioni di accompagnamento al rientro al lavoro per lavoratori/trici attraverso l'adozione di attività di mentoring o forme di tutoraggio aziendale.
- Azioni di informazione, comunicazione, aggiornamento, anche attraverso l'utilizzo di supporti

tecnologici, finalizzati a fornire costanti aggiornamenti sulle attività aziendali.

- Azioni di sostegno al reddito che favoriscano, al rientro in azienda dopo la fruizione di congedi, l'aggiornamento delle competenze.
- Azioni di informazione e sensibilizzazione per l'utilizzo del part-time.
- Azioni sperimentali di forme di part-time, anche reversibile, secondo le diverse tipologie (orizzontale, verticale, misto, job splitting).
- Azioni formative per la qualificazione e/o riqualificazione finalizzata all'inserimento lavorativo di donne in condizioni di disagio, quali donne sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie mono-parentali con carichi di cura.
- Azioni di orientamento, intermediazione e accompagnamento per favorire l'inserimento lavorativo di donne disabili.
- Azioni di alfabetizzazione, orientamento al lavoro e formazione per la qualificazione professionale di donne straniere.
- Azioni a supporto della creazione di lavoro autonomo (accompagnamento allo start up e credito agevolato);
- Azioni di monitoraggio e valutazione del Patto.

Pertanto, per quanto innanzi, la dotazione finanziaria disponibile per l'attuazione del Programma di cui al presente provvedimento è pari a complessivi euro 4.355.434,00 di cui 2.355.434,00 quale stanziamento relativo alla predetta Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", assegnato alla Regione Puglia sulla base della ripartizione delle risorse di cui al richiamato Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, euro 1.000.000,00 nell'ambito della linea di intervento n. 3 del richiamato Programma regionale di cui alla Linea 1. del presente Programma ed euro 1.000.000,00 quale stanziamento relativo al predetto Avviso per il finanziamento dei Patti sociali di genere di cui alla Linea 3. del presente Programma.

Con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. 35/2009 si provvede, altresì, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e cassa della maggiore entrata pari ad euro 2.355.434,00 assegnati con il predetto Decreto ministeriale, istituendo un nuovo capitolo di entrata e di uscita.

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:**

all'onere di euro 2.000.000,00 nell'ambito della somma complessiva di euro 4.355.434,00 derivante dal presente provvedimento, si farà carico per euro 1.000.000,00 sul cap. 784025 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. - risorse vincolate - residui passivi 2009 di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 814 del 23.12.2009 nell'ambito della D.G.R. n. 2479/2009 e per euro 1.000.000,00 sul cap. 781015 del bilancio regionale 2010 - U.P.B. 5.1.1. - risorse autonome - residui passivi 2009 di cui all'impegno assunto con atto dirigenziale n. 816 del 23.12.2009 nell'ambito della D.G.R. n. 2473 del 15.12.2009.

Il presente provvedimento, sulla base della ripartizione e assegnazione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e pari opportunità anno 2009 di cui al Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lett. a), comporta la variazione di maggiore entrata per euro 2.355.434,00 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 della L.R. n. 35/2009, in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2010 mediante l'istituzione di nuovi capitoli assegnati alla Unità previsionale di Base n. 2.1.17 di entrata e n. 5.1.1 di spesa, di competenza del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, come di seguito indicato:

**ENTRATA N. 2037282**

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010 -competenza e cassa

**euro 2.355.434,00**

**USCITA N. 701016**

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di

lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010 - competenza e cassa

**euro 2.355.434,00**

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità dell'Ufficio, dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di approvare il Programma attuativo relativo all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", approvata dalla Conferenza Unificata il 29 aprile 2010, per la realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché lo Schema relativo all'accordo con l'ANCI e l'UPI regionali, di cui all'Allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come previsto dalla medesima Intesa;
- di autorizzare l'Assessore al Welfare dr.ssa Elena Gentile alla sottoscrizione dell'accordo con l'ANCI e l'UPI regionali e ad apportare le eventuali modifiche che dovessero risultare opportune in sede di sottoscrizione dello stesso;
- di apportare, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.

28/2001 e dell'art. 11 della L.R. n. 35/2009, in termini di competenza e cassa, la variazione al bilancio regionale di previsione 2010, così come di seguito indicato:

**ENTRATA N. 2037282**

Capitolo di nuova istituzione "Assegnazione del Dipartimento per le Pari Opportunità - Presidenza Consiglio dei Ministri per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010

**euro 2.355.434,00**

**USCITA N. 781016**

Capitolo di nuova istituzione "Spese per l'attuazione del Programma operativo relativo alla realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la

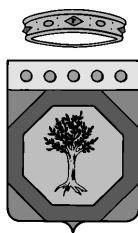
conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" di cui all'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" approvata in Conferenza Unificata 29 aprile 2010

**euro 2.355.434,00**

- di demandare alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 35/2009;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito **www.regione.puglia.it** e nelle pagine dedicate all'Assessorato alla Solidarietà.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone



**REGIONE PUGLIA**

**Allegato A)**

Intesa

"Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"

**Programma attuativo per la realizzazione  
di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro"**

Conferenza Unificata

29 aprile 2010

Il programma di lavoro destinato alle famiglie attuato dall'Assessorato al Welfare della Regione Puglia, è denso di iniziative diverse e innovative, tutte tese a valorizzare il ruolo genitoriale, il riconoscimento del valore personale e sociale della maternità e paternità responsabili, la tutela dei minori e delle donne in difficoltà, la conciliazione della vita lavorativa con gli impegni quotidiani extra professionali.

I piani e i programmi di interventi sono destinati a migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari sulla base della sperimentazione di nuove forme di azione multilivello attraverso il coinvolgimento di enti locali, imprese, associazioni, e le stesse famiglie, chiamate a esprimere un protagonismo nell'offerta di servizi.

Le numerose attività intraprese si indirizzano su più fronti e sono tutte tese a modificare e migliorare il frame work del contesto sociale pugliese.

Le scelte operate all'interno dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" derivano da un'attenta valutazione degli interventi già posti in essere su cui investire ulteriormente considerato che l'integrazione di risorse finanziarie aggiuntive rende possibile l'attuazione di un'equa distribuzione delle stesse, laddove il fabbisogno di servizi non è stato ancora completamente soddisfatto, e rafforza l'impatto delle misure sul territorio.

In quest'ottica, la scelta cade su tre delle cinque finalità indicate nell'Intesa:

b) facilitazione per il rientro al lavoro divoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL

d) sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari...

e) altri eventuali interventi innovativi e sperimentali compatibili con le finalità dell'Intesa.

### **Linee di attività prescelte**

Le finalità sopra menzionate trovano attuazione in tre linee programmatiche di intervento:

- 1) Sostegno alla genitorialità, per un finanziamento pari a € 500.000,00, nell'ambito della finalità b);
- 2) Costruzione della rete delle Banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione per un finanziamento pari a € 100.000,00, nell'ambito della finalità d);
- 3) Patti sociali di genere, per un finanziamento di € 1.755.434,00, nell'ambito della finalità e).

**1. Sostegno alla genitorialità**

Tale linea programmatica di intervento – cui sono destinati € 500.000,00 si propone di integrare la dotazione finanziaria di cui alla linea di intervento n. 3 del “Programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita- lavoro per le famiglie pugliesi”, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2497 del 23.12.2009, con uno stanziamento di € 1.000.000,00, al fine di dare continuità al medesimo Programma.

La Linea di intervento n. 3 “Integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro” del predetto Programma regionale, quale linea di intervento sperimentale, attraverso l’intervento sussidiario degli Enti bilaterali, si pone l’obiettivo di integrare il reddito delle lavoratrici dipendenti (nei settori afferenti gli Enti bilaterali che riterranno di aderire all’iniziativa) nel caso di astensione facoltativa per maternità, riduzione dell’orario di lavoro per motivi di cura familiare.

<b>Azioni previste</b>	<p>Le azioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione al reddito delle lavoratrici madri in astensione facoltativa fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento, per un periodo max di 8 mesi;</li> <li>- integrazione contributiva previdenziale delle lavoratrici madri che chiedono la riduzione dell’orario di lavoro nel 1°, 2° e 3° anno di vita del bambino, atta a garantire il versamento del 100% dei contributi;</li> <li>- integrazione al reddito di lavoratrici che richiedono il congedo di cura familiare fino alla concorrenza del 100% del reddito di riferimento.</li> </ul>
<b>Costo totale</b>	<p><b>€ 500.000,00 quali risorse dell’Intesa + € 1.000.000,00 quali risorse del su citato Programma regionale. Totale € 1.500.000,00</b></p>
<b>Modalità di attuazione</b>	<p>L’intervento sarà realizzato attraverso apposito attraverso apposito avviso pubblico, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità della Regione Puglia, per la selezione di uno o più soggetti intermediari, tra le associazioni datoriali e gli Enti bilaterali, da individuarsi tra gli enti bilaterali che siano in possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- disponibilità a cofinanziare l’iniziativa;</li> <li>- esperienza nello svolgimento di compiti di interesse pubblico nell’ambito delle funzioni attribuite dallo statuto;</li> <li>- conoscenza del fabbisogno di strumenti di conciliazione espresso dalle donne lavoratrici nella regione;</li> <li>- competenze specifiche nell’ambito della struttura organizzativa dell’associazione o Ente, con particolare riferimento ad interventi specifici a supporto dei lavoratori e delle lavoratrici;</li> <li>- capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate allo svolgimento delle attività previste dal programma.</li> </ul> <p>L’attuazione di tale linea programmatica seguirà gli step procedurali previsti per l’implementazione della linea di intervento n. 3 del Programma regionale sopra menzionato.</p>

## 2. Costruzione della rete delle Banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione

Tale linea programmatica di intervento intende mettere in rete le banche del tempo costitutesi nell'ambito del Piano regionale di Azione "Famiglie al futuro", approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1818/2007, quale strumento per la costruzione comune e partecipata, con le famiglie e con le associazioni, di programmi e interventi a favore dei nuclei familiari, nella connotazione più ampia del termine.

Sono numerose le banche del tempo finanziate dal Piano che necessitano ora di un punto unico di raccordo che, in ottica utente, collezioni le informazioni e le eroghi in maniera coordinata, con modalità di accesso facilitata per tutti i potenziali utenti.

Tale linea di intervento risponde pienamente a questa necessità dando vita a un portale telematico che diviene snodo informativo di tutti i possibili servizi presenti sul territorio con alcune funzioni interattive che facilitano la fruizione dei servizi da parte degli utenti e la rilevazione dei bisogni ancora insoddisfatti.

<p><b>Azioni previste</b></p>	<p>La dotazione finanziaria prevista per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", ammonta ad € 100.000,00.</p> <p>Le azioni previste riguardano la costruzione e l'implementazione di un portale regionale delle banche del tempo presenti sul territorio attraverso il coinvolgimento degli Ambiti territoriali e delle associazioni promotrici.</p> <p>Il portale attiva la rete delle banche del tempo animando, per la prima volta sul territorio regionale, un networking fra famiglie, associazioni, singoli individui legati dalla volontà di facilitare il carico di cura delle famiglie stesse.</p> <p>Il portale assolverà alle seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilevazione e mappatura delle banche del tempo istituite nei 45 Ambiti territoriali in cui è suddivisa la Regione Puglia;</li> <li>- descrizione dei singoli servizi presenti</li> <li>- georeferenziazione delle banche del tempo con possibilità di accedere on line al servizio di prenotazione</li> <li>- rilevazione del fabbisogno non soddisfatto</li> <li>- raccolta delle offerte di tempo da parte di soggetti diversi</li> <li>- informazione sui temi di interesse per le famiglie con aggiornamento costante di tutte le iniziative di rilievo per la vita dei nuclei familiari</li> <li>- costruzione di spazi virtuali di scambi di esperienze.</li> </ul> <p>Il portale avrà un lay out attrattivo e di facile consultazione per gli utenti e alimenterà un sistema di raccolta dati utili per il monitoraggio e per la rilevazione dei servizi implementati ed effettivamente erogati.</p>
-------------------------------	---



<b>Costo totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>
<b>Tempi e modalità di attuazione</b>	La Regione, a cura del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, provvederà alla pubblicazione di un avviso per l'acquisizione del servizio di costruzione e implementazione del portale. L'avviso sarà costruito insieme agli Ambiti affinché sia il più rispondente possibile ai bisogni di un determinato territorio.

### 3. I Patti sociali di genere

<p>I Patti sociali di genere di cui alla L.R. n. 7/2007 sono accordi territoriali tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori per favorire azioni a sostegno della maternità e della paternità e per sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.</p> <p>Tale linea programmatica di intervento si propone di integrare la dotazione finanziaria regionale prevista dall'Avviso pubblico per il finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2473/2009, pari ad € 1.000.000,00, in considerazione dell'elevata risposta da parte degli organismi quali soggetti beneficiari dell'Avviso, al fine di poter garantire copertura alle relative proposte progettuali pervenute.</p> <p>Il predetto Avviso si pone l'obiettivo di promuovere, attraverso la concessione di finanziamenti l'attivazione di Patti Sociali di genere nonché l'obiettivo di stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo per incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale e programmare interventi che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.</p> <p>I soggetti beneficiari di cui al richiamato Avviso pubblico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese operanti nel territorio regionale</li> <li>- Associazioni di categoria e sindacali di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL)</li> <li>- Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali</li> </ul>	
<b>Azioni previste</b>	<p>Le risorse messe a disposizione per tale linea di intervento, nell'ambito dell'Intesa "Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro", ammontano ad € 1.755.434,00.</p> <p>Per tale linea di intervento, ad integrazione delle risorse di € 1.000.000,00 già allocate dal predetto Avviso pubblico, sono destinati complessivi € 2.755.434,00 per il finanziamento degli interventi e delle azioni oggetto del Patto sociale di genere, selezionati attraverso il citato Avviso pubblico e ritenuti ammissibili ma non finanziati.</p> <p>Le azioni ammissibili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini, ricerche e studi relativi alla Fase di emersione dei bisogni.</li> <li>• Organizzazione di incontri, forum, anche on line, focus group e consultazioni</li> </ul>

dei soggetti coinvolti nel progetto, relativamente alla Fase di contrattazione e concertazione.

- Consulenze specialistiche per la fase di ideazione e progettazione.
- Azioni di comunicazione e promozione degli interventi previsti dal Patto.
- Azioni sperimentali inerenti modalità di organizzazione del lavoro flessibili come ad es. orari ad isole, telelavoro, job sharing, ecc..
- Azioni sperimentali inerenti la flessibilità del tempo di lavoro, anche integrate tra loro, quali, fissazione dell'orario di lavoro su base mensile, ampliamento delle fasce orarie in entrata, in uscita o pausa pranzo, banca delle ore individuale o multi periodale, utilizzo flessibile di ferie e permessi, adozione di prassi aziendali di modifiche concordate dell'orario di lavoro.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione, eventi pubblici di animazione, seminari e altre iniziative sul principio di eguaglianza dei ruoli genitoriali.
- Azioni di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sull'utilizzo dei congedi di maternità e parentali.
- Azioni di sostegno al reddito per congedi parentali fruiti dal padre per accudimento di minore.
- Azioni informative, di sensibilizzazione, accompagnamento e consulenza alle aziende per l'inserimento nella contrattazione aziendale di clausole migliorative o di estensione delle tutele previste dalla legge ai lavoratori atipici e precari.
- Azioni sperimentali per interventi di sostituzione dell'imprenditore/trice o lavoratore/trice autonomo/a.
- Azioni formative di aggiornamento delle competenze per lavoratori/trici che rientrano al lavoro dopo periodi di congedi obbligatorio e/o facoltativo di maternità e parentale.
- Azioni di accompagnamento al rientro al lavoro per lavoratori/trici attraverso l'adozione di attività di mentoring o forme di tutoraggio aziendale.
- Azioni di informazione, comunicazione, aggiornamento, anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici, finalizzati a fornire costanti aggiornamenti sulle attività aziendali.
- Azioni di sostegno al reddito che favoriscano, al rientro in azienda dopo la fruizione di congedi, l'aggiornamento delle competenze.
- Azioni di informazione e sensibilizzazione per l'utilizzo del part-time.
- Azioni sperimentali di forme di part-time, anche reversibile, secondo le diverse tipologie (orizzontale, verticale, misto, job splitting).
- azioni formative per la qualificazione e/o riqualificazione finalizzata all'inserimento lavorativo di donne in condizioni di disagio, quali donne sole con figli minori di tre anni, donne immigrate, famiglie mono-parentali con carichi di cura.
- Azioni di orientamento, intermediazione e accompagnamento per favorire l'inserimento lavorativo di donne disabili.
- Azioni di alfabetizzazione, orientamento al lavoro e formazione per la

	<p>qualificazione professionale di donne straniere.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Azioni a supporto della creazione di lavoro autonomo (accompagnamento allo start up e credito agevolato);</li><li>• Azioni di monitoraggio e valutazione del Patto.</li></ul>
<b>Costo totale</b>	<b>€ 1.755.434,00 quali risorse dell'Intesa + € 1.000.000,00 quali risorse del su citato Avviso pubblico. Totale € 2.755.434,00</b>
<b>Tempi e modalità di attuazione</b>	L'attuazione di tale linea di intervento avverrà secondo le indicazioni dell'Avviso pubblico per il finanziamento dei Patti sociali di genere nel territorio della Regione Puglia.

## Monitoraggio e valutazione

L'Amministrazione regionale intende mettere in atto un sistema di monitoraggio e di valutazione in itinere al fine di verificare l'andamento delle attività previste, assicurare il monitoraggio, la verifica dei risultati e degli impegni assunti dai sottoscrittori

Tale sistema unirà una attività di monitoraggio di conformità (attenzione agli elementi contenuti nei progetti approvati) con una attività più prettamente valutativa e di monitoraggio qualitativo (attenzione alla qualità e all'efficacia del progetto di produrre esiti positivi nell'ambito di riferimento delle iniziative) dando particolare rilievo al tema della qualità e dell'efficacia dei progetti.

L'utilità di raccogliere dati e informazioni di tipo maggiormente qualitativo è quella di:

- (a) assicurare un'informativa ampia e puntuale sulla realizzazione dei progetti
- (b) disporre di un quadro conoscitivo organico delle attività realizzate e dei fattori principali che hanno concorso alla realizzazione delle attività in relazione agli obiettivi
- (c) descrivere le fasi principali degli interventi con riferimento ai momenti più significativi di impatto con il soggetto attuatore del servizio (e/o il beneficiario dell'azione stessa).

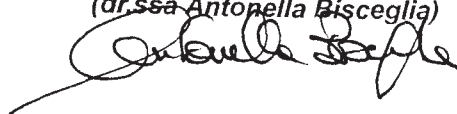
Il disegno di monitoraggio e valutazione qualitativa delle azioni di sistema dovrà prevedere la realizzazione di audit periodici e/o interviste agli attori dei progetti che approfondiscano gli aspetti salienti relativi ai contenuti dei progetti, ai risultati, alle difficoltà incontrate, a eventuali cambiamenti in corso d'opera. Le interviste/audit dovranno essere realizzate attraverso un'apposita griglia di rilevazione che indagherà in profondità:

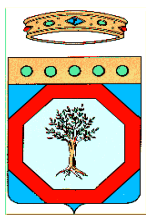
- obiettivi previsti
- attività effettivamente realizzate;
- risultati raggiunti;
- difficoltà attuative;
- eventuali ipotesi di ridefinizione dell'intervento;
- sinergia formale e informale con altre azioni inerenti ai servizi di conciliazione
- eventuale domanda di accompagnamento nell'attuazione di particolari attività previste
- elementi conoscitivi relativi ai meccanismi di funzionamento effettivo del sistema di riferimento che agevolano/ostacolano l'attuazione degli interventi previsti.

La periodicità della rilevazione dipenderà evidentemente dalla durata degli interventi previsti.

La valutazione ex post degli interventi verrà effettuata attraverso la definizione di una scheda sintetica di progetto, che a partire dalle informazioni qualitative raccolte offra un disegno di sintesi dei percorsi attuativi messi in campo.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(dr.ssa Antonella Bisceglia)



**ALLEGATO B**

**SCHEMA DI ACCORDO  
SULL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 29 APRILE 2010  
"CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO"**

TRA

LA REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE,  
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA'

E

ANCI PUGLIA - UPI PUGLIA

**PREMESSO CHE**

- In data 29 aprile 2010 la Conferenza Unificata ha raggiunto un'Intesa per la realizzazione di "Un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro";
- Tale Intesa stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, cui sono destinate, attraverso il Decreto del Ministro per le Pari Opportunità del 12 maggio 2009, art. 1, lett. a), parte delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la L. n. 248/2006.
- Le risorse destinate dal Decreto del Ministro per le Pari Opportunità alla realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro ammontano ad € 40.000.000,00 di cui € 38.720.000,00 (corrispondente al 96,8% delle risorse) sono finalizzate, in generale, a rafforzare la disponibilità dei servizi e/o degli interventi di cura alla persona per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro nonché a potenziare i supporti finalizzati a consentire alle donne la permanenza, o il rientro, nel Mercato del Lavoro. In attuazione delle finalità generali di cui alla predetta Intesa, sono declinate le seguenti finalità specifiche:
  - creazione o implementazione di nidi, nidi famiglia, servizi e interventi simili ("mamme di giorno", educatrici familiari o domiciliari, ecc.) definiti nelle diverse realtà territoriali;
  - facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
  - erogazione di incentivi all'acquisto di servizi di cura in forma di voucher/buono per i servizi offerti da strutture specializzate (nidi, centri diurni/estivi per minori, ludoteche, strutture sociali diurne per anziani e disabili, ecc.) o in forma di "buono lavoro" per prestatori di servizio (assistenza domiciliare, pulizia, pasti a domicilio, ecc.);

- sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purchè compatibili con le finalità dell'Intesa.
- Tali finalità comprendono e valorizzano anche gli interventi innovativi programmati e attuati a livello regionale e/o locale in materia di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

#### **CONSIDERATO CHE**

- Alle Regioni e alle Province autonome è affidata:
  - la predisposizione, in accordo con l'ANCI e l'UPI regionali e la trasmissione, entro 120 giorni dalla sottoscrizione dell'Intesa, del programma attuativo che ricomprenda almeno tre delle finalità specifiche su indicate per le Regioni con attribuzione di risorse superiori ad Euro 1.500000,00 e almeno due per le altre Regioni e Province autonome;
  - la divulgazione delle opportunità offerte dall'Intesa attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale e, dove possibile, attraverso l'apposizione del logo del Dipartimento per le pari opportunità;
  - la raccolta e la trasmissione al Dipartimento per le pari opportunità dei dati di monitoraggio,
  - nell'ambito dell'attuazione del programma le Regioni e le Province autonome cureranno il rispetto delle norme regolamentari in materia di concorrenza e Aiuti di Stato.
- Le risorse saranno erogate secondo le seguenti modalità:
  - erogazione della prima quota, pari al 40% del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della sottoscrizione di una apposita convenzione, della durata di 12 mesi, che disciplina i rapporti tra il Dipartimento per le pari opportunità e le singole Regioni o Province autonome per la realizzazione del programma attuativo presentato da ciascuna Regione e Provincia autonoma;
  - erogazione della seconda quota, fino ad un massimo di un ulteriore 40% della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione intermedia sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa;
  - erogazione del saldo, fino alla concorrenza del totale della quota spettante a ciascuna Regione e Provincia autonoma, a seguito della presentazione e verifica della relazione finale sull'utilizzo delle risorse, redatta secondo i criteri individuati dal Gruppo di lavoro a supporto dell'attuazione dell'intesa.

#### **Preso atto che**

- Alla Regione Puglia è assegnata la quota complessiva di € 2.355.434,00.
- La Regione Puglia ha definito un articolato quadro normativo e amministrativo sulle politiche per la conciliazione vita – lavoro, con particolare riferimento alla legge regionale 21 marzo 2007 n. 7 "Norme per le politiche di genere e la conciliazione vita – lavoro in Puglia" e che pertanto tali risorse sono funzionali a potenziare e arricchire il sistema di interventi programmato in materia con il sostanziale contributo del partenariato istituzionale e socio- economico
- Valutata la necessità di procedere alla sottoscrizione di un Accordo con ANCI Puglia e UPI Puglia in ordine alla predisposizione e attuazione del Programma regionale attuativo

#### **TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO**

Le parti sottoscrivono e convengono quanto segue.

**Art. 1****Programma Attuativo dell'Intesa della Conferenza Unificata per la Conciliazione  
Vita - lavoro**

Nell'ambito delle priorità individuate dall'intesa della Conferenza Unificata, le parti convengono di individuare le seguenti, al fine di meglio integrare e potenziare il quadro di interventi già avviato nel territorio della regione Puglia:

- facilitazione per il rientro al lavoro di lavoratrici che abbiano usufruito di congedo parentale o per motivi comunque legati ad esigenze di conciliazione anche tramite percorsi formativi e di aggiornamento, acquisto di attrezzature hardware e pacchetti software, attivazione di collegamenti ADSL, ecc.;
- sostegno a modalità di prestazione di lavoro e tipologie contrattuali facilitanti (o family friendly) come banca delle ore, telelavoro, part time, programmi locali dei tempi e degli orari, ecc.;
- altri eventuali interventi innovativi e sperimentali proposti dalle Regioni e dalle Province autonome purchè compatibili con le finalità dell'Intesa.

Pertanto, il Programma Attuativo della Regione Puglia, allegato alla presente Intesa per farne parte integrante, è articolato su tre linee programmatiche connesse a tre delle cinque finalità specifiche di cui all'art. 2 dell'Intesa della Conferenza Unificata in relazione all'opportunità di integrare interventi già programmati, tesi a migliorar la qualità della vita dei nuclei familiari, attraverso la sperimentazione di nuove forme di azione ed il coinvolgimento di enti locali, imprese e associazioni, quali interventi relativi alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi di cui al Programma regionale approvato con la D.G.R. n. 2497/2009 nonché gli interventi relativi al finanziamento dei Patti Sociali di genere nel territorio della Regione Puglia, in attuazione della L.R. 7/2007, di cui alla D.G.R. n. 2473/2009, quali accordi tra enti pubblici, organizzazioni sindacali e datoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie e consultori, per favorire la conciliazione dei tempi vita-lavoro attraverso la sperimentazione di formule innovative di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private.

**Art. 2****Le risorse**

Il Programma, si propone di approvare le seguenti linee programmatiche ed il seguente riparto delle risorse di cui all'Intesa, pari ad € 2.355.434,00, per ciascuna linea programmatica, ad integrazione delle risorse di cui ai predetti interventi già programmati:

1. Sostegno alla genitorialità	€ 500.000,00
2. Costruzione della rete delle banche del tempo anche attraverso l'implementazione di un portale telematico multifunzione	€ 100.000,00
3. Patti sociali di genere - art. 7 L.R. 7/2007	€ 1.755.434,00

**Art. 3****Modalità di attuazione del Programma attuativo**

Le parti stabiliscono di realizzare il processo di attuazione delle medesime attraverso la condivisione degli elementi di progettazione di dettaglio e le modalità operative di realizzazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e di assicurare il coordinamento degli interventi previsti dal Programma Attuativo nell'ambito del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Conciliazione vita - lavoro di cui alla l.r. 7/2007.

*Articolo 5***Iniziative di comunicazione, diffusione e animazione territoriale**

Le parti convengono di dare massimo impulso e massima efficacia al complesso degli interventi attivati in conseguenza della sottoscrizione del presente Accordo. In conseguenza, le parti stabiliscono di adottare tutte le necessarie iniziative informative che consentano al sistema territoriale di perfezionare la conoscenza dettagliata di tali iniziative e delle loro diverse, specifiche caratteristiche.

Bari,

Assessore al Welfare della Regione Puglia

Dott.ssa Elena Gentile

---

Presidente ANCI Puglia

Dott. Luigi Perrone

---

Presidente UPI Puglia

Dott. Francesco Schittulli

---

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Antonella Bisceglia





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2070

**L.r. n. 19/2006 - Piano regionale delle Politiche Sociali - Finanziamento - Riparto risorse nazionali Fondo Nazionale Politiche Sociali (I tranche - annualità 2010 e variazione al bilancio di previsione 2010, art. 42 della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e art. 11 comma 2 della l.r. n. 35 del 31.12.2009.**

*L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.*

L'art. 9 della L.R. n. 19 del 10 luglio 2006, prevede che la Regione approva il piano regionale delle politiche sociali su base triennale e con questo provveda al riparto delle risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per le relative annualità di competenza, al fine del finanziamento dei Piani Sociali di Zona di tutti gli ambiti territoriali pugliesi.

Ai sensi dell'art. 67 della richiamata L.R. n.19/2006, per la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal Piano regionale sono destinate le risorse assegnate alla Regione quale quota del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali di cui alla legge 27 dicembre 1997, n.449 e successive modificazioni, annualmente attribuito alla Regione Puglia dai decreti di riparto del Governo e le risorse del Fondo Globale per i servizi socio-assistenziali istituito con legge regionale 17 aprile 1990, n. 11.

Per l'annualità 2010 uno specifico accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni ha consentito che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali potesse procedere alla erogazione di una prima tranche, pari al 50% del FNPS assegnato a ciascuna Regione, e successivamente alla erogazione della seconda tranche a saldo dello stesso Fondo.

Con nota del Direttore Generale della Direzione Generale per la gestione del Fondo Nazionale per le politiche sociali e monitoraggio della spesa sociale, presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, è stato comunicato l'avvenuto trasferimento quale prima tranche delle risorse in favore della Regione Puglia, per un importo complessivo di Euro 13.269.780,64.

Con nota prot. n. AOO\_116/12219 del 9 agosto 2010, il Servizio Ragioneria - Ufficio Entrate ha comunicato l'avvenuto accreditamento in favore del c/c 31601 della Regione Puglia della somma di importo pari ad euro 13.269.780,64.

Al fine di provvedere alla regolarizzazione contabile della somma trasferita in favore della Regione Puglia, si provvede con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della l.r. n. 28/2001 e successive modificazioni, alla iscrizione nel bilancio di previsione 2010, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati alla Puglia quale quota di acconto del FNPS per l'annualità 2010.

Vengono apportate, pertanto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/2001 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 2 della l.r. n. 35 del 31.12.2009, in termini di competenza e cassa, complessivamente le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'Anno 2010, approvato con legge regionale n. 35/2009:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 784025</i>
<b>+ euro 13.269.780,64</b>	<b>+ euro 13.269.780,64</b>

Si propone, pertanto, di autorizzare la Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria a formulare la proposta di riparto delle suddette risorse del FNPS, da proporre alla approvazione della Giunta regionale, in applicazione delle finalizzazioni operate con il nuovo Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875 del 13 ottobre 2009.

#### **COPERTURA FINANZIARIA**

Il presente provvedimento comporta una iscrizione di maggiore entrata nel Bilancio di Previsione per l'annualità 2010 pari ad **Euro 13.269.780,64**, per la quale viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2010 approvato con legge regionale n. 35/2009:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 784025</i>
<b>+ euro 13.269.780,64.</b>	<b>+ euro 13.269.780,64</b>

Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme da utilizzare per gli obiettivi indicati in narrativa, si provvederà, ai sensi dell'art.78 della L.R. n.28/2001, con atti dirigenziali del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, che interverranno in ogni caso nel prossimo esercizio finanziario, ai fini di assicurare il rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

#### LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare**, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e s.m.i., in termini di competenza e cassa, la variazione al Bilancio di Previsione 2010, approvato con l.r. n. 35/2009, per la iscrizione come maggiore entrata e come maggiore spesa del Fondo Nazionale Politiche Sociali - quota parte assegnata alla Regione Puglia a titolo di primo acconto a valere sulle risorse dell'annualità 2010, per un importo complessivo di **Euro 13.269.780,64** .come di seguito esposta:

<i>PARTE ENTRATA</i>	<i>PARTE SPESA</i>
<i>UPB 02.01.17</i>	<i>UPB 5.2.1</i>
<i>Cap. 2037215</i>	<i>Cap. 784025</i>
<b>+ euro 13.269.780,64.</b>	<b>+ euro 13.269.780,64,</b>

- di **demandare** alla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria, i successivi provvedimenti di riparto delle risorse in relazione alle finalità del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, approvato con Del. G.R. n. 1875/2009, e di impegno delle stesse risorse, per quanto di competenza nonché gli adempimenti attuativi che discendono dal presente provvedimento, che interverranno in ogni caso nel prossimo esercizio finanziario, ai fini di assicurare il rispetto di quanto disposto con Del. G.R. n. 658/2010 e successive modificazioni;
- di **inviare** il presente provvedimento al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 35/2009;
- di **pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R.28/2001.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2071

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 9/2008 e s.m.i. - Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" - DGR n. 2153/08.Delibera di ammissibilità della proposta alla fase di presentazione del progetto definitivo. Soggetto promotore: IFIB SOLAR s.r.l. - P. IVA 04206100754**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Attrazione Investimenti e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009) e dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- la convenzione del 31.07.2009 -Rep. n. 010761 del 22.10.2009 -con la quale la Regione Puglia ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. le funzioni di organismo intermediario per l'attuazione, tra gli altri, del regime di aiuti denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali". Titolo VI - Regolamento regionale n. 9 del 26.6.2008 "Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", come modificato dal Reg. r. n. 1/2009 e n.19/2009;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti;

- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.1, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.01.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.1, Asse I, Linea 1.1;
- la DGR n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali", che, tra l'altro, definisce i criteri, le modalità e le procedure di valutazione, selezione e finanziamento dei Contratti;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa IFIB SOLAR s.r.l. in data 04 giugno 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. AOO\_044 0008025 del 02/07/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A., allegata alla presente per farne parte integrante, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;

**Rilevato che:**

- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 2.745.000,00, a valere sulla Linea d'intervento 6.1;
- l'ammontare finanziario teorico della agevolazione concedibile è pari a euro 450.000,00, a valere sulla Linea d'intervento 1.1;
- con riferimento alla Linea d'intervento 6.1 l'impegno di spesa di euro 100.000.000,00 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008, risulta interamente prenotato;

- alla spesa di euro 450.000,00 si farà fronte con l'impegno di spesa di euro 30.000.000,00 sul capitolo 1151010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008;
- alla spesa di euro 2.745.000,00 si farà fronte con le ulteriori risorse iscritte sul capitolo 1156010 e 211085 giusta DGR n. 1479 del 4 agosto 2009 che in pari misura andranno ad implementare la dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 2153/08 ed alla relativa determina di impegno;

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di ammissione della proposta inoltrata dall'impresa IFIB SOLAR s.r.l. con sede legale in Melissano (LE), via Monte Rosa n. 19, CAP 73040, P. IVA: 04206100754, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/2001 e s.m.i.**

La copertura finanziaria degli oneri derivanti dal presente provvedimento pari a complessivi euro 3.195.000,00 è garantita nel seguente modo:

- quanto a euro 2.745.000,00
- nella UPB 6.3.9 di pertinenza del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie al Cap. 1156010 per euro 2.333.250,00 (quota UE -Stato) Residui di stanziamento 2009;
- nella UPB 2.3.2 di pertinenza del Servizio Ricerca e competitività al Cap. 211085 per euro 411.750,00 (quota regionale) Residui di Stanziamento 2009;

di cui alla DGR n. 1479 del 04-08-2009; quanto a euro 450.000,00 -sul capitolo 1151010 assunto con determinazione del Dirigente del Servizio Artigianato n. 590 del 26 novembre 2008

Al relativo impegno dovrà procedere il Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi del-

l'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'azione 6.1.1 e dell'azione 1.1.1., dal Dirigente dell'Ufficio Attrazione Investimenti, dalla Dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di ammettere l'impresa proponente IFIB SOLAR s.r.l. con sede legale in Melissano (LE), via Monte Rosa n. 19, CAP 73040, P. IVA: 04206100754, alla fase di presentazione del progetto definitivo, riguardante investimenti per complessivi euro 11.600.00,00, con agevolazione massima concedibile pari ad euro 3.195.000,00
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 9 del 26/06/08 e s.m.i. – Titolo VI "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali"**

**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

**Protocollo regionale progetto: AOO\_044 – 0008025 del 02/07/2009**  
**Protocollo istruttorio: 29**  
**Impresa proponente: IFIB Solar s.r.l.**

**Informazioni preliminari sul soggetto proponente e sul programma di investimento proposto:**

**Descrizione sintetica del soggetto proponente**

La società proponente è la IFIB Solar s.r.l., costituita con atto del 02/02/2009. L'impresa attualmente non risulta svolgere l'attività, come risulta da Certificato Camerale del 22/05/2009.

La società ha sede legale in Via Monte Rosa 19, cap 73040, Melissano (LE) come risulta da Certificato Camerale, ed ha un capitale sociale sottoscritto per euro 10.000,00 e versato per un importo pari ad euro 2.500,00. La composizione societaria risulta suddivisa come di seguito riportato:

<b>Soci</b>	<b>Percentuale Capitale Sociale</b>	<b>Dimensione dichiarata</b>
- ITALGEST ENERGIA s.r.l.	40%	PMI
- INTINI ENERGIA S.p.A.	30%	Grande Impresa
- BLU SILICON SARDEGNA s.r.l.	30%	PMI

L'attività caratteristica che sarà svolta dalla società proponente, consisterà nell'esercizio delle seguenti attività:

- progettazione, realizzazione ed esercizio di impianti industriali per la produzione di sostanze, materiali e macchinari finalizzati allo sfruttamento dell'energia da fonte fotovoltaica ed in generale delle fonti energetiche rinnovabili.

**Descrizione sintetica del progetto e del programma di investimento**

Il progetto industriale proposto, riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva sita nella Zona Industriale di Brindisi, in grado di realizzare una linea di produzione di generatori eolici di piccola e media taglia, con potenze comprese tra i 2,5 e 200 KW e di inverter per applicazioni fotovoltaiche, eoliche e ibride.

Gli obiettivi di tale iniziativa sono molteplici, e si possono così riassumere:

- rispondere alla crescente domanda di fonti di energia rinnovabile;
- beneficiare di un risparmio energetico;
- ridurre al minimo le immissioni inquinanti nell'atmosfera attraverso l'utilizzo di risorse ecosostenibili.

Per la realizzazione di tali obiettivi, l'iniziativa proposta è diretta alla produzione di generatori eolici e di inverter da impiegare nel sistema di generazione distribuita, la cui finalità è la conversione in energia elettrica dell'energia resa disponibile da "fonti rinnovabili".

Si precisa che, in sede di progetto definitivo la proponente dovrà presentare idonea documentazione dalla quale risulti che, conformemente alle argomentazioni fornite in fase di accesso, si possa escludere qualsiasi attività diretta alla produzione e distribuzione di energia.

Si evidenzia, infatti, che gli investimenti per "attività di produzione e/o distribuzione di energia" non rientrano tra i settori ammissibili indicati nell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e successive modifiche (Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in **attivi materiali** così come dettagliato nell'istanza di accesso è di € 10.402.000,00.

<b>Sintesi investimenti proposti per attivi materiali</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare richiesta</b>	<b>Ammontare ammissibile</b>
Studi preliminari e di fattibilità	€ 302.000,00	€ 0,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00
Opere murarie e assimilate	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 8.200.000,00	€ 8.200.000,00
<b>Totale spese</b>	<b>€ 10.402.000,00</b>	<b>€ 10.100.000,00</b>

Si rileva che, secondo quanto disposto dall'articolo 50 del regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009, la spesa relativa agli studi preliminari e di fattibilità non risulta essere ammissibile; le spese relative a studi preliminari di fattibilità connessi al programma di investimenti sono infatti ammissibili per le sole P.M.I. Pertanto si ritiene ammissibile l'importo complessivo in attivi materiali pari a **€ 10.100.000,00**.

Si segnala che l'agevolazione massima concedibile per la realizzazione dell'investimento in attivi materiali di IFIB SOLAR s.r.l. è pari ad € 2.745.000,00 di cui € 285.000,00 per opere murarie e assimilate ed € 2.460.000,00 per attrezzature, macchinari e impianti. Infatti, secondo quanto disposto dall'art. 51 del regolamento, per le grandi imprese le agevolazioni relative alle spese per opere murarie e assimilate, sono previste nel limite del 15% mentre le agevolazioni relative alle spese per attrezzature, macchinari e impianti sono previste nel limite del 30%.

Si segnala la presenza, nel piano degli investimenti, delle spese sostenute per l'acquisto di **programmi informatici**, per un importo pari a € 200.000,00; tale importo risulta coerente con quanto disposto dall'articolo 50 del Regolamento: *"per le grandi imprese tali spese sono ammissibili solo fino al 50% dell'investimento complessivo ammissibile"*.

Relativamente al capannone industriale, nel quale saranno ubicate le attrezzature, l'azienda dichiara, nella sez. 5 dell'Allegato D, di aver stipulato un preliminare di compravendita con la EDILSUD in data 29/05/2009.

A fronte di richiesta del 12/03/2010 l'impresa proponente ha fornito in data 22/03/2010:

- copia conforme all'originale del "contratto preliminare di compravendita condizionato" stipulato tra la IFIB SOLAR s.r.l. e la Edilsud del 29/05/2009; il suddetto preliminare di vendita prevede, all'art. 4, che il contratto definitivo di vendita sarà stipulato a condizione esclusiva che IFIB SOLAR s.r.l. ottenga il finanziamento per la realizzazione del progetto presentato alla Regione Puglia in attuazione del Titolo VI - Contratto di Programma;
- dichiarazione del 12/03/2010 attestante, tra l'altro,
  - che l'immobile da acquistare, nei dieci anni che precedono la data di presentazione della suddetta istanza, non è stato oggetto di atto formale di concessione di altre agevolazioni (rif. Circolare MAP 980902 del 23/03/2006);
  - che a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni al C.d.P. - Titolo VI - i soci dell'impresa non sono stati proprietari, neanche parzialmente, dell'immobile stesso;
  - che a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazioni al C.d.P. - Titolo VI - la IFIB SOLAR s.r.l. e l'impresa promettente venditrice (Edilsud s.r.l.) non si siano trovate nelle condizioni di cui all'art. 2359

**Descrizione sintetica del progetto di ricerca e sviluppo**

L'azienda prevede di realizzare il programma d'investimento in ricerca e sviluppo in una nuova unità produttiva sita nel comune di Brindisi, Zona Industriale. In particolare, l'attività in R&S è articolata in tre azioni specifiche:

1. ricerca applicata in collaborazione con l'Università del Salento per lo sviluppo di nuove tecnologie di inverter ibridi eolico/fotovoltaico;
2. ricerca applicata per la progettazione esecutiva, prototipazione e progettazione industriale di nuovi generatori eolici nella gamma 100-200 KW;
3. ricerca applicata in collaborazione con enti universitari su nuovi profili aerodinamici a basso impianto acustico.

In data 16/11/2009, è stata inviata alla società proponente, una e-mail avente ad oggetto una richiesta di integrazioni sul progetto di ricerca presentato; in particolare la richiesta riguardava i seguenti temi:

1. specificazioni in merito alle "nuove tecnologie di inverter ibridi eolico/fotovoltaici";
2. tipologia (asse verticale, asse orizzontale, ecc.), materiali costruttivi e caratteristiche progettuali e funzionali dei "nuovi generatori eolici nella gamma 100-200 kW";
3. tipologia di ricerca applicata (teorica, sperimentale, ecc), che si prevede per i nuovi profili a basso impatto acustico ed indicazione dei centri di ricerca con cui la proponente intende collaborare.

Si evidenzia che a tale richiesta ha fatto seguito una e-mail di risposta inviata dalla Ifib Solar in data 11/12/2009, alla quale è stata allegata una relazione di approfondimento sui tre temi sopra elencati.

In particolare, relativamente al primo punto la proponente ha specificato che la nuova tecnologia, applicata al componente inverter, si pone come obiettivo principale quello di poter processare il flusso di energia generato da fonte eolica e/o fotovoltaica.

Per il sistema eolico sarà possibile utilizzare l'inverter con macchine dotate di generatori sincroni, capaci di produrre in modo efficiente ai vari regimi di rotazione; per il sistema fotovoltaico l'obiettivo è utilizzare l'inverter per migliorare la ricerca della massima produzione di energia.

La struttura che contraddistingue il tipo di inverter oggetto dell'iniziativa si basa sulla modularità dei componenti, ossia si vuole realizzare un inverter capace di collegarsi con più sistemi che lavorano in parallelo, in modo tale da ridurre i tempi di mancata produzione dovuti a malfunzionamenti del componente.

Relativamente al secondo punto, la società dichiara che, nell'attuale settore eolico, ed in particolare nella gamma tra i 100 kW e 200kW, non sono presenti generatori che abbiano la capacità di produrre a basse medie del vento, quindi sistemi eolici destinati ad essere installati su siti del territorio Italiano.

Caratteristica ulteriore dei generatori proposti è la dotazione di pale con profilo efficiente e poco sensibile agli effetti di disturbo quali polvere o depositi. Il nuovo generatore inoltre, prevede elementi distintivi quali la ridotta manutenzione, la bassa rumorosità, la facilità di montaggio e la modularità.

Infine, per quanto riguarda la tipologia di ricerca applicata per i nuovi profili a basso impatto acustico, la società prevede la progettazione e valutazione computazionale di un set di profili. Un numero limitato dei citati profili sarà analizzato in via sperimentale, determinando dei prototipi solidi che saranno testati in galleria del vento, dove saranno caratterizzati e ne saranno valutate le prestazioni sonore e le performance aerodinamiche. Per lo svolgimento di questa attività l'azienda dichiara di avvalersi della collaborazione del Centro di Ricerca del Politecnico di Milano, in particolare del Dipartimento Aerospaziale, il quale ha una comprovata esperienza nel settore eolico.

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento in Ricerca e Sviluppo così come dettagliato nell'istanza di accesso è di € 1.500.000,00, (di cui € 800.000,00 per Ricerca Industriale e € 700.000,00 per sviluppo Sperimentale).

<b>Sintesi investimenti proposti per attività di Ricerca e Sviluppo</b>		
<b>Tipologia spesa</b>	<b>Ammontare</b>	<b>Ammontare ammissibile</b>
Personale	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 200.000,00	€ 200.000,00
Consulenza e servizi equivalenti	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Spese generali	€ 100.000,00	€ 100.000,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>	<b>€ 800.000,00</b>	<b>€ 800.000,00</b>
Personale	€ 400.000,00	€ 400.000,00
Strumentazione ed attrezzature	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Consulenza e servizi equivalenti	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Spese generali	€ 100.000,00	€ 100.000,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>	<b>€ 700.000,00</b>	<b>€ 700.000,00</b>
<b>Totale spese</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>

L'art. 5 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 117 del 20 Maggio 2008), prevede al 4° comma che "L'intensità di aiuto per le attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, calcolata in termini di ESL in base ai costi ammissibili, non può superare:

- a) il 100% per la ricerca fondamentale;
- b) il 50% per la ricerca industriale;
- c) il 25% per lo sviluppo sperimentale."

Ciò premesso, si rileva che l'agevolazione massima concedibile per l'attività di Ricerca Industriale è pari a € 400.000,00, quella concedibile per lo Sviluppo Sperimentale è pari a € 175.000,00.

L'importo dell'agevolazione rispetta, inoltre, quanto disposto dall'art. 7 dell'avviso C.d.P. (le agevolazioni in ricerca per grandi imprese non potranno superare, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento ammissibile l'importo di Euro 3.000.000,00).

Infine, si segnala che l'importo relativo alla voce "spese generali" risulta coerente con quanto disposto dall'articolo 21 del regolamento n. 1 del 19 gennaio 2009 secondo cui le stesse "non potranno eccedere complessivamente il 18% delle spese ammissibili"

Il costo complessivo previsto dal programma di investimento proposto dalla IFIB Solar s.r.l. in attivi materiali e in ricerca e sviluppo, così come dettagliato nel progetto di massima, è di € **11.902.000,00** (di cui € **10.402.000,00** per attivi materiali ed € **1.500.000,00** per ricerca e sviluppo). L'investimento ammissibile è pari a € **11.600.000,00**, come sintetizzato nella seguente tabella:

<b>Denominazione</b>	<b>Spese Richieste</b>	<b>Spese Ammissibili</b>	<b>Agevolazioni Richieste</b>	<b>Agevolazioni ricalcolate</b>
IFIB SOLAR s.r.l. - <b>Attivi Materiali</b>	€ 10.402.000,00	€ 10.100.000,00	€ 2.745.000,00	€ 2.745.000,00
IFIB SOLAR s.r.l. - <b>Ricerca &amp; Sviluppo</b>	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	€ 450.000,00	€ 575.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 11.902.000,00</b>	<b>€ 11.600.000,00</b>	<b>€ 3.195.000,00</b>	<b>€ 3.320.000,00</b>

Si rileva che il calcolo delle agevolazioni complessive, a norma di quanto previsto dal Regolamento, determina un ammontare complessivo di € **3.320.000,00** (di cui € 2.745.000,00 in attivi materiali e € 575.000,00 in ricerca e sviluppo) rispetto all'importo di € **3.195.000,00** richiesto dal proponente; **il contributo concedibile è quello più basso tra quello calcolato e quello richiesto, ovvero di € 3.195.000,00.**



## **Verifica di esaminabilità:**

### ***Contratti di Programma Punto 5.4 della procedura operativa***

#### **1. Modalità di trasmissione della domanda**

La domanda è stata trasmessa a mezzo raccomandata A.R in data 04/06/2009, alle ore 17:22, quindi nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento; per la redazione della domanda è stato utilizzato il modulo allegato all'Avviso, nella forma prevista dal D.P.R. 445/00. Le sezioni del business plan si presentano interamente compilate e non risulta evidente la mancanza delle informazioni necessarie per poter avviare le verifiche successive.

#### **1a. Completezza della documentazione inviata**

La società proponente ha presentato la domanda di accesso al Contratto di Programma regionale allegando la seguente documentazione:

- certificato di vigenza CCIAA di Lecce;
- atto costitutivo;
- Verbale del Consiglio di Amministrazione della Italgest Energia S.p.A. relativo alla costituzione della nuova società di scopo IFIB Solar s.r.l.;
- Verbale del Consiglio di Amministrazione della Intini Energia S.p.A. relativo alla costituzione della nuova società di scopo IFIB Solar s.r.l.;
- statuto vigente;
- copia del libro soci;
- diagramma di GANTT dell'iniziativa;
- DSAN attestante la dimensione d'impresa della Intini Energia S.p.A.;
- relazione attestante la coerenza tecnica e industriale dell'iniziativa di tutti gli investimenti inerenti la proposta;
- relazione relativa al mercato di sbocco e la coerenza nel settore minieolico;
- progetto di massima (Allegato D).

A seguito di richiesta di integrazioni effettuata con e-mail del 16/12/2009, l'azienda ha fornito:

- certificato di vigenza e dicitura antimafia rilasciato dalla CCIAA di Lecce in data 18/12/2009;
- Bilancio 2007 HIPE S.p.A (Grande Impresa);
- Bilancio 2008 HIPE S.p.A (Grande Impresa).

Tutta la documentazione è stata trasmessa anche su supporto informatico in formato PDF.

#### **2. Verifica del potere di firma:**

La domanda di accesso - Allegato B - è sottoscritta dal Sig. De Masi Antonio Paride in qualità di Legale rappresentante con potere di firma, come da verifica eseguita sul Certificato camerale rilasciato dalla CCIAA competente in data 18/12/2009.

#### **Conclusioni**

La domanda è esaminabile.

**Verifica di accoglibilità:****Contratti di Programma  
Punto 5.5 della procedura operativa****1. Requisito dimensionale:**

La compagine societaria della New co. IFIB Solar s.r.l. risulta così costituita:

Soci	Percentuale Capitale Sociale	Dimensione dichiarata
- ITALGEST ENERGIA s.r.l.	40%	PMI
- INTINI ENERGIA S.p.A.	30%	Grande Impresa
- BLU SILICON SARDEGNA s.r.l.	30%	PMI

Secondo quanto dichiarato dal soggetto proponente il requisito dimensionale di Grande Impresa è presente in capo al socio Intini Energia S.p.A., titolare del 30% delle quote di capitale sociale.

La proponente dichiara che Intini Energia S.p.A. è una Grande Impresa. In particolare Intini Energia S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Gruppo Intini S.p.A. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 del Gruppo Intini S.p.A. (dal 2002, la H.I.P.E. S.p.A. è l'holding finanziaria del Gruppo) riporta i seguenti dati:

- occupati 2.947;
- fatturato € 163.050.000,00;
- totale di bilancio € 426.050.000,00.

IFIB SOLAR s.r.l. è una società **inattiva**, (come risultante dal Certificato Camerale emesso in data 18/12/2009) costituita con atto del 02/02/2009.

Si segnala che ai sensi dell'articolo 5 dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso, " *l'istanza di accesso può essere presentata da un'impresa di grandi dimensioni non attiva e/o costituenda. In questo caso, entro la data dell'eventuale sottoscrizione del contratto, almeno il 50% del capitale sociale sottoscritto dall'impresa di grandi dimensioni controllante deve essere versato* ".

A tal proposito si rammenta che il socio INTINI ENERGIA S.p.A. detiene il 30% del Capitale Sociale della IFIB SOLAR s.r.l., e che, pur presentando il requisito di G.I., non ne esercita il controllo. Si evidenzia, infatti, che una società è controllante qualora dispone nell'altra società della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, oppure se esercita un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali.

Si rileva quindi la necessità, in sede di presentazione del progetto definitivo, di una compagine societaria della IFIB Solar s.r.l. rappresentata da una Grande Impresa controllante (avente la maggioranza delle quote di Capitale Sociale). Inoltre, entro la data dell'eventuale sottoscrizione del Contratto di Programma, almeno il 50% del capitale sociale sottoscritto dalla suddetta Grande Impresa controllante deve essere versato.

**2. Oggetto dell'iniziativa:**

- Codice ATECO: 32.99.90 "Fabbricazione di altri articoli n.c.a."
- Codice ATECO attribuito dal valutatore: 28.11.20 Fabbricazione di turbine e turboalternatori (Incluse parti e accessori)

L'investimento è previsto in uno dei settori ammissibili (art.4 Avviso C.d.P)

**3. Sede dell'iniziativa**

L'investimento è previsto nella zona industriale di Brindisi.

**4. Investimento**

Il programma di investimento genera una dimensione del progetto industriale di importo pari ad euro 11.902.000,00, quindi compreso tra i 10 e 50 milioni di euro.

**Conclusioni**

La domanda è accoglibile.

**Verifica di ammissibilità**  
**Punto 5.6. della procedura operativa**

**5.6.1 - Esame preliminare di merito della domanda:**

Relativamente alle spese per "studi preliminari di fattibilità e consulenze" (€ 302.000,00) occorre considerare quanto disposto dall'art. 50, punto 5 del Regolamento: "*Sono inoltre ammissibili, per le sole PMI, le spese relative a studi preliminari di fattibilità e consulenze connessi al programma di investimenti...*", pertanto, tali spese non sono ammissibili per le Grandi Imprese.

Dal Business Plan presentato non si evince l'imputazione dell'agevolazione a ciascuno dei programmi di investimento presentati; si ricorda che, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27/03/2008, in relazione agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, le agevolazioni concedibili sono le seguenti: 50% per ricerca industriale e 25% per sviluppo sperimentale.

**5.6.2 - Eventuale fase di interlocuzione con il soggetto proponente:**

Non necessaria

**5.6.3 - Verifica di ammissibilità del progetto di massima:**

**1. Impatto del progetto con riferimento allo sviluppo economico ed occupazionale nei territori di riferimento:**

Il progetto industriale proposto riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva con sede a Brindisi, in grado di realizzare una linea di produzione di generatori eolici di piccola e media taglia, con potenze comprese tra i 2,5 e 200 KW e di inverter per applicazioni fotovoltaiche, eoliche e ibride. Alla base di tale iniziativa c'è l'esigenza crescente di fonti di energia rinnovabile unita alla possibilità di beneficiare di risparmio energetico e di ridurre al minimo le emissioni inquinanti nell'atmosfera.

L'azienda specifica che i generatori sopra citati possono essere installati nei seguenti modi:

- installazione in isola, senza creare collegamenti alla rete elettrica di distribuzione e dotandosi di adeguati sistemi di accumulo di energia;
- installazione in rete, creando un collegamento alla rete di distribuzione elettrica che possa svolgere contemporaneamente funzioni di:
  - accumulo di energia, assorbendo l'energia prodotta in esubero sul fabbisogno istantaneo;
  - integrazione, fornendo l'energia elettrica richiesta nel singolo momento in eccesso a quella prodotta;
  - soccorso, fornendo tutta l'energia necessaria nei momenti in cui venisse a mancare la produzione locale per cause impreviste o per esigenze di manutenzione.

La società dichiara che la scelta localizzativa dell'investimento proposto, oltre a consentire il facile reperimento di manodopera con esperienza nel settore della produzione industriale, consente di disporre di infrastrutture industriali già presenti e disponibili.

Per quanto concerne l'impatto occupazionale dell'iniziativa proposta, si segnala che la IFIB Solar s.r.l. dichiara di poter garantire, attraverso il programma di investimenti proposto, l'impiego "a regime" di 30 ULA di cui si prevede che circa un terzo possa essere occupazione femminile. La nuova occupazione sarà orientata su risorse locali, attraverso la riallocazione di manodopera in esubero in altri settori in crisi con competenze e capacità operative già dimostrate.

**2. Tempistica di realizzazione del progetto:**

Si evidenzia che, in merito alla tempistica di realizzazione del programma di investimenti proposto ( sez. 2 dell'Allegato D e diagramma di Gantt), la data di avvio prevista, sia per gli investimenti in ricerca industriale che per gli investimenti in attivi materiali, è il 30/06/2009, per l'ultimazione del 50% degli investimenti complessivi la data prevista è il 30/05/2010,

mentre la data di ultimazione prevista è il 31/12/2010, con indicazione del 2011 come esercizio a regime.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale circa l'ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione dei progetti definitivi.

### 3. Cantierabilità:

L'investimento industriale della IFIB Solar s.r.l. sarà realizzato in una nuova unità produttiva sita nella zona industriale di Brindisi. Si rileva che non sono previste autorizzazioni amministrative per le opere di installazione dei macchinari e degli impianti nel capannone da acquistare.

### 4. Copertura finanziaria:

A seguito di richiesta di chiarimenti del 16/12/2009, l'azienda ha inviato via e-mail in data 21/12/2009 il seguente piano di copertura finanziario:

Piano finanziario per la copertura degli investimenti - Ifib Solar s.r.l.						
Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Anno 4	Anno N	Totale
Progettazione e studi	€ 151.000,00	€ 151.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 302.000,00
Suolo aziendale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Opere murarie e assimilate	€ 950.000,00	€ 950.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.900.000,00
Attrezzature, macchinari, impianti	€ 4.100.000,00	€ 4.100.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 8.200.000,00
Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.500.000,00
<b>TOTALE INVESTIMENTO</b>	<b>€ 5.951.000,00</b>	<b>€ 5.951.000,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 11.902.000,00</b>
Fonti di copertura	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Apporto di nuovi mezzi propri	€ 2.085.300,00	€ 2.085.300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.170.600,00
Finanziamenti a m/l termine	€ 2.268.200,00	€ 2.268.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.536.400,00
Finanziamenti a breve termine	€ 1.190.200,00	€ 1.190.200,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.380.400,00
Agevolazioni in conto impianti	€ 1.597.500,00	€ 1.597.500,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.195.000,00
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>€ 7.141.200,00</b>	<b>€ 7.141.200,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 14.282.400,00</b>

Il nuovo piano di copertura finanziaria presentato dalla IFIB Solar s.r.l., anche senza considerare il ricorso ai finanziamenti a breve termine, copre il fabbisogno derivante dalla realizzazione degli investimenti. (€ 11.902.000,00 IVA esclusa).

Sulla base del documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", si è provveduto all'applicazione dei criteri di selezione. Pertanto si evidenziano i seguenti aspetti:

### **Criterio di selezione 1**

#### **Criterio di selezione 1 – Affidabilità del soggetto proponente sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico**

##### **Aspetti qualitativi**

Il programma di investimenti proposto rientra nel codice Ateco 28.11.20 Fabbricazione di turbine e turboalternatori (incluse parti e accessori).

L'investimento si realizzerà in un capannone industriale da acquistare, che si svilupperà su una superficie di circa 2.000 mq come riportato nella sezione 2 dell'Allegato D.

In data 08/02/2010, è stata inviata alla società proponente una e-mail avente ad oggetto una richiesta di integrazioni sul progetto presentato, in particolare la richiesta riguardava la necessità di fornire approfondimenti e chiarimenti sui seguenti temi:

- a) esperienza maturata da parte di uno o più soci della Ifib Solar s.r.l. relativamente alla realizzazione degli inverter per energia eolica e fotovoltaica che saranno oggetto della futura attività produttiva;
- b) analisi e individuazione dei potenziali fornitori nazionali/internazionali degli impianti e macchinari da utilizzare nel processo produttivo nonché dei soggetti che metteranno a disposizione il "Know-how" e le specifiche conoscenze tecnologiche idonee all'implementazione dell'investimento in attivi materiali;
- c) descrizione dei prodotti e servizi offerti e dei relativi processi produttivi;
- d) analisi della concorrenza nazionale e internazionale nel settore di appartenenza.

A fronte di tale richiesta l'azienda ha prodotto una relazione inviata via e-mail in data 16/02/2010.

In particolare, relativamente all'esperienza maturata dai componenti della compagine sociale ed ai soggetti che intendono fornire il know-how necessario alla realizzazione dell'investimento, l'azienda dichiara che il socio "Blu Silicon Sardegna s.r.l." (società inattiva, interamente controllata dal Gruppo Bluenergy) intende, con la partecipazione in IFIB SOLAR (pari al 30% del capitale sociale), mettere a frutto la specifica esperienza nel settore minieolico sviluppata dalla società collegata Blu Mini Power.

Blu Mini Power (BMP) è entrata nel settore dell'energia rinnovabile nel 2005, acquistando da ENEL il ramo di azienda relativo alla progettazione e costruzione di generatori eolici di piccola taglia, in particolare il modello E 20 da 20 kW. Il prototipo ENEL è stato riprogettato dallo staff tecnico di BMP ed è attualmente venduto sul Mercato come *MaestraleForza 20*; inoltre la BMP ha esteso la sua gamma di prodotti acquisendo la distribuzione esclusiva per l'Italia di generatori eolici di taglia compresa tra i 500 W e i 200 Kw. Tutti i modelli rappresentati vengono adattati dai produttori stranieri alle esigenze tecniche e normative del mercato italiano sulla base delle specifiche tecniche prescritte dall'ufficio tecnico di BMP.

La Ifib Solar afferma altresì che la BMP intende concentrare nel proposto stabilimento di Brindisi, la realizzazione di *MaestraleForza 20* e dei due nuovi progetti attualmente in fase di prototipazione nelle taglie 15 e 60 kW.

L'azienda evidenzia che il Gruppo Bluenergy opera anche quale investitore e System integrator nel settore fotovoltaico, e che rappresenta uno dei principali attori dell'avvio della realizzazione del Parcheggio fotovoltaico dell'Adriatic Arena di Pesaro, affermando che è il più grande mai realizzato in Europa con oltre 25.000 mq di parcheggio coperto da oltre 2.3 MW di moduli fotovoltaici realizzato con il Sistema TRISOL, innovativo sistema di costruzione ideato da BMP il cui modello di applicazione è stato depositato.

Relativamente ai prodotti e servizi offerti ed ai relativi processi produttivi la proponente ha fornito chiarimenti in merito ai processi produttivi che interesseranno i seguenti prodotti:

➤ Microgeneratori eolici taglia 1 – 5 kW	n.500 unità/anno
➤ Minigeneratori taglia 20 – 60	n.100 unità/anno
➤ Generatori media taglia	n.30 unità/anno
➤ Inverter	10 MW equivalenti/anno

Per i micro generatori, prodotti a regime in ragione di 500 unità/anno, verranno allestite nello stabilimento linee di produzione automatizzate per la produzione dei componenti, per le macchine di taglia maggiore si tenderà a realizzare presso fornitori esterni la produzione di alcuni componenti o di acquistare addirittura componenti standard tenendo in casa le attività di adattamento, assemblaggio dei componenti e soprattutto collaudo.

Relativamente agli inverter, le schede, i componenti elettronici e quelli meccanici, saranno prodotti internamente, così come sarà interna l'attività di assemblaggio; la carpenteria interna sarà prodotta da terzi mentre la fase relativa ai test ed al collaudo saranno effettuate su banco prova a fine linea. Infine si prevede la creazione di un'area dedicata per le fasi di imballaggio e spedizione.

In sintesi le linee produttive interessate dall'investimento risultano essere le seguenti:

- officina lavorazione: meccanica, carpenteria, e realizzazione stampi dotata di due linee CAD/CAM robotizzate;
- linea automatica avvolgimento generatori piccola taglia;
- linea avvolgimento generatori media taglia;
- linea magnetizzazione magneti;
- impianto ricottura resine isolanti;
- linee di assemblaggio;
- sala prove generatori;
- linea assemblaggio inverter;
- sala prove Inverter.

Circa l'analisi della concorrenza l'azienda si è limitata a fornire un elenco dei potenziali concorrenti nel settore degli inverter per mini eolico/solare.

Tra i concorrenti italiani vengono annoverati i seguenti produttori:

- ✓ POWER ONE Eolico da 3 a 7,2kW Solare da 2 a 12,5kWp da 55 a 330kWp;
- ✓ SIAC Eolico da 10 a 125Kw Solare ,da 10 a 500 kWp;
- ✓ SMA, Eolico 1 a 6 kW Solare 1.1kW a 11 kW monofase 10 17kW trifase 800 1250kW MT;
- ✓ ITALCOEL, Eolico 20 kW + Solare 22 kW ibrido, Solare 4 kW e 6 kW Mono fase;
- ✓ LAYER ELECTRONICS 100 500 W Solare.

Tra i concorrenti stranieri vengono annoverati i seguenti produttori:

- ✓ Fronius Solare,1.5, 12.6 kW monofase 24 52 kWtrifase;
- ✓ Siemens Eolico Solare;
- ✓ Kaco;
- ✓ Mitsubishi Solare 3.25 6 kW;
- ✓ Omron Solare 4, 10 kW.

Nessun approfondimento è stato fornito dalla Ifib in merito all'analisi ed all'individuazione dei fornitori nazionali/internazionali degli impianti e macchinari da utilizzare nel processo produttivo.

Si rileva la necessità, in sede di presentazione del progetto definitivo, di una scrittura precontrattuale tra il soggetto proponente Ifib Solar s.r.l. e l'impresa Blu Mini Power dotata di esperienza relativamente alla realizzazione degli inverter per energia eolica e fotovoltaica, oggetto della futura attività produttiva maturata, o, in alternativa, apposita lettera di intenti.

Si ritiene quindi, dove verificate le condizioni sopra riportate, che l'impresa disponga dell'esperienza in relazione al settore oggetto del programma di investimenti.

**Aspetti patrimoniali e finanziari**

I calcoli degli indici di indipendenza finanziaria, di copertura delle immobilizzazioni, di liquidità, effettuato sui bilanci della la H.I.P.E. S.p.A. (holding finanziaria del Gruppo Intini) hanno riportato le seguenti risultanze:

<b>INDICI</b>	<b>ANNO 2006</b>	<b>ANNO 2007</b>
indice di indipendenza finanziaria	8,91%	6,64%
indice di copertura delle immobilizzazioni	1,35	0,97
indice di liquidità	0,40	0,37
<b>Punteggi</b>	<b>6</b>	<b>4</b>
<b>CLASSE DI MERITO</b>	<b>2</b>	<b>2</b>

**Aspetti economici**

La valutazione dell'aspetto economico è stato effettuato calcolando gli indici economici ROE e ROI, come previsto dal Documento suddetto. I dati contabili sono riferiti ai bilanci degli esercizi 2006 e 2007. Dalla valutazione degli indici si sono ottenute le seguenti risultanze:

<b>INDICI</b>	<b>ANNO 2006</b>	<b>ANNO 2007</b>
ROE: risultato netto/patrimonio netto	0,04	0,05
ROI: risultato operativo/capitale investito	0,04	0,02
<b>Classe di merito</b>	<b>1</b>	

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici consegue una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 1

<b>Impresa</b>	<b>Valutazione</b>
IFIB SOLAR s.r.l.	<b>Positiva</b>

**Criterio di selezione 2****Criterio di selezione 2 – Coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto**

Come previsto dal Documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione" è stata verificata la coerenza tra dimensione del beneficiario e dimensione del progetto, attraverso l'utilizzo dei seguenti parametri:

**Rapporto tra investimento e fatturato e rapporto tra investimento e patrimonio netto: Investimento in attivi materiali**

INDICI	2007	Punteggio
Investimento/fatturato	0,13	3
Investimento/patrimonio netto	0,42	3
<b>Totale</b>		<b>6</b>

Il punteggio complessivo, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato una valutazione positiva della società proponente rispetto al criterio di selezione 2.

Impresa	Valutazione criterio selezione 2
IFIB Solar s.r.l. s.r.l.	<b>Positivo</b>

**Criterio di selezione 3**

**Criterio di selezione 3 – Cantierabilità dell’iniziativa.**

L’investimento industriale della IFIB Solar s.r.l. sarà realizzato in una nuova unità produttiva sita nella zona industriale di Brindisi, individuata in catasto al foglio 84, particella 501, con la seguente destinazione urbanistica:

zona D3 produttiva-industriale (ASI) – area sottoposta ad interventi di caratterizzazione e/o messa in sicurezza ai sensi del DM 471/99, come riportato nella sezione 5 dell’Allegato D.

La proponente dichiara che non sono previste autorizzazioni amministrative per le opere di installazione dei macchinari e degli impianti nel capannone esistente.

La valutazione circa la cantierabilità dell’iniziativa proposta dalla società IFIB Solar s.r.l. è positiva.

**Criterio di selezione 4**

**Criterio di selezione 4 – analisi di mercato**

**Settore di riferimento**

A partire dagli anni ottanta il mercato degli aerogeneratori di taglia medio grande connessi a reti elettriche ad alta tensione ha avuto un forte sviluppo; visto l’utilizzo industriale degli stessi, i vari affinamenti tecnologici hanno reso i generatori eolici macchine di notevole complessità costruttiva e gestionale. Nel settore del piccolo eolico, a causa della limitata estensione del mercato di applicazione, non si è registrato lo stesso sviluppo.

Secondo quanto dichiarato dalla proponente, il mercato degli aerogeneratori di piccola taglia, si sta rapidamente evolvendo, infatti, facendo riferimento ad uno studio della AWEA (American Wind Energy Association) attraverso un’analisi effettuata su diciotto società che rappresentano la metà del mercato americano, emerge come, negli ultimi 5 anni, il mercato degli aerogeneratori di taglia inferiore ai 20KW sia cresciuto del 35% annuo, con un obiettivo di crescita di fatturato da 35 milioni di dollari del 2005 a 110 milioni di dollari nel 2010.

I principali costruttori nel settore, presenti anche con una vasta rete commerciale mondiale risultano essere:

- BERGEY (Canada);
- VERGNET (Francia);
- BORNAY (Spagna);



In Italia il mercato dei piccoli aerogeneratori presenta nuove possibilità di rapido sviluppo dopo il recente aggiornamento delle norme di accesso al net-metering (D.lgs 387/2003 e delibera 28/06 dell'AEEG).

La proponente mette in evidenza come il settore risulta influenzato sia dai gruppi di pressione che si pongono a tutela del paesaggio naturale sia dalla scarsità della risorsa eolica in alcune aree del paese.

Si rileva tuttavia, come l'aumento del costo del petrolio e le crescenti problematiche circa i cambiamenti climatici rappresentino indubbiamente dei fattori di crescita per il settore delle fonti rinnovabili. Per queste regioni l'azienda evidenzia come il mini-eolico potrebbe crescere significativamente nei prossimi anni.

### **Struttura dell'investimento e ipotesi di mercato**

Il principale mercato di sbocco sarà inizialmente la Regione Puglia. La scelta della Puglia come mercato potenziale di riferimento, nasce dalle favorevoli condizioni di cui la Regione gode dal punto di vista ambientale.

Fermo restando la centralità della Puglia come principale mercato di sbocco, la proponente intende rivolgersi anche al mercato nazionale ed estero, alla luce della crescente competitività in termini di costo rispetto alle fonti energetiche non rinnovabili; a tal proposito molto importante risulta essere la valutazione delle opportunità offerte dal mercato dei paesi del mediterraneo, in particolare dal Nord Africa, sia in relazione alla specifica adattabilità della tecnologia alle esigenze di elettrificazione rurale, sia alla luce dell'applicazione del protocollo di Kyoto che prevede lo sviluppo di piccoli progetti di sostenibilità energetica nei paesi emergenti. Relativamente agli obiettivi di mercato, l'azienda ritiene di poter vendere già a partire dal terzo esercizio operativo oltre 700 impianti e di poter realizzare un fatturato complessivo di 25.900.000,00 di euro.

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 4 è pertanto da ritenersi positivo.

### **Criterio di selezione 5**

#### **Criterio di selezione 5 – Analisi delle ricadute occupazionali**

La IFIB Solar s.r.l. dichiara di volersi avvalere principalmente di personale espulso dalle aziende in crisi prevedendo di dotarsi di un organico composto da circa 30 unità lavorative.

Si riportano nelle seguenti tabelle i dati sintetici relativi alla creazione diretta di occupazione in Unità Lavorative Annue.

<b>Totale</b>		<b>Di cui donne</b>	
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda	Dirigenti	0	0
	Impiegati	0	0
	Operai	0	0
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>Totale</b>		<b>Di cui donne</b>	
Media ULA nell'esercizio "a regime"	Dirigenti	2	1
	Impiegati	6	1
	Operai	22	8
	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>10</b>

Totale		Di cui donne	
Differenza ULA	Dirigenti	2	1
	Impiegati	6	1
	Operai	22	8
	<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>10</b>

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 5 è pertanto da ritenersi positivo

### Investimenti in ricerca

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione circa la rilevanza, il potenziale innovativo della proposta e l'esperienza maturata dal proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.

### Descrizione sintetica del soggetto proponente

Il soggetto proponente è una società di nuova costituzione. La compagine societaria risulta composta da: Intini Energia srl (30%), Italgest Energia srl (40%), Blu Silicon Sardegna (30%).

### Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo

Il progetto è articolato su tre tematiche di ricerca applicata:

- 1) Sviluppo di nuovi inverter ibridi che riescano a processare, all'interno di reti anche di tipo "intelligente", l'energia contemporaneamente prodotta da fonti eoliche e fotovoltaiche;
- 2) Progettazione esecutiva, prototipazione e industrializzazione di generatori eolici di piccola taglia (sino a 200 kW) dotati di motori sincroni;
- 3) Individuazione di nuovi profili aerodinamici per pale eoliche a bassa emissione acustica e alto rendimento fluidodinamico.

### Valutazione per la qualità della proposta progettuale

#### 1. Rilevanza e potenziale innovativo della proposta

La proposta è indirizzata ad un obiettivo indubbiamente attuale e interessante. La sua rilevanza può essere strategica nel senso di contribuire a sviluppare anche in Italia la cosiddetta "generazione distribuita" sul territorio, passo obbligato per una ulteriore penetrazione e diffusione delle energie rinnovabili. La modalità che viene proposta è quella delle "reti intelligenti", che rappresentano sicuramente il futuro per una gestione razionale e, appunto, "intelligente" dell'energia, in linea con le direttive europee. La sua triplice articolazione (inverter, motori sincroni e pale eoliche di piccola taglia) è potenzialmente dotata di significativa innovatività. Purtroppo la forte carenza di dettagli tecnici disponibili nel documento di proposta non consente di dare un giudizio motivato sulla bontà tecnica della proposta stessa.

#### 2. Esperienza maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni

Il soggetto proponente è di nuova costituzione.

La proposta, oltre all'indicazione di generiche "collaborazioni" con alcuni Dipartimenti Universitari, non dà elementi per poter stabilire l'effettiva capacità della società proponente di perseguire efficacemente e portare positivamente a termine gli impegnativi obiettivi proposti.

#### 3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente utili al fine di predisporre correttamente l'eventuale progetto esecutivo

Relativamente al progetto esecutivo si richiede di specificare quanto segue:

- a) tecnologia degli inverter ibridi, indicando in quali aspetti si differenzieranno dall'attuale, e ormai ampia ed anche economicamente aggressiva, offerta commerciale (anche dai Paesi emergenti);

- b) configurazione prevista per gli aeromotori (ad es.: asse verticale o orizzontale?), il numero di pale, i materiali, ecc.;
- c) criteri di progettazione aeroacustica per le nuove pale.

#### 4. Giudizio finale complessivo

La proposta appare interessante ed anche innovativa nei suoi obiettivi. Potrebbe effettivamente aprire un importante segmento produttivo nell'ambito della produzione energetica decentrata e sostenibile. Purtroppo il documento di proposta fornisce indicazioni tecniche sintetiche tali da non poter giustificare i costi indicati e da rimandare in sede di progettazione definitiva analisi più approfondite.

#### Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo VI del regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4 e 5 è positiva.

#### Pertanto, la domanda risulta ammissibile.

Si rileva la necessità di segnalare al soggetto proponente IFIB Solar s.r.l., con la comunicazione di esito positivo, che in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà necessariamente:


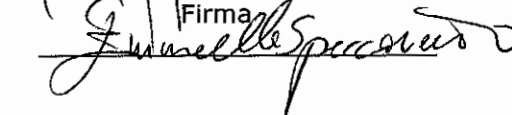
- o detenere una compagine societaria rappresentata da una Grande Impresa controllante (avente la maggioranza delle quote di Capitale Sociale), rammentando, inoltre, che, entro la data dell'eventuale sottoscrizione del Contratto di Programma, almeno il 50% del capitale sociale sottoscritto dalla suddetta Grande Impresa controllante, deve essere versato;
- o fornire una scrittura precontrattuale con l'impresa Blu Mini Power dotata di esperienza relativamente alla realizzazione degli inverter per energia eolica e fotovoltaica, oggetto della futura attività produttiva maturata, o, in alternativa, lettera di intenti;
- o chiarire e dettagliare, per quanto riguarda le attività di Ricerca e Sviluppo, la tecnologia degli inverter ibridi (indicando le differenziazioni rispetto all'attuale offerta commerciale), la configurazione prevista per gli aeromotori ed i criteri di progettazione aeroacustica prevista per le nuove pale;
- o presentare un progetto definitivo che conformemente alla documentazione presentata in fase di accesso escluda qualsiasi attività diretta alla produzione e distribuzione di energia. Si evidenzia che "gli investimenti per attività di produzione e/o distribuzione di energia" non rientrano tra i settori di attività ammissibili indicati nell'art. 4 dell'Avviso Pubblico e successive modifiche (Determinazione del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 612 del 05/10/2009).

Data

19/04/2010

Il Valutatore  
Giuseppe Scarola

Il Responsabile di commessa  
Emmanuela Spaccavento

Firma  
  
Firma  


DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2072

**Decreto 25 marzo 1998, n. 142 - Reg. recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'art. 8 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. Approvazione schema di convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento. Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e II Facoltà di Giurisprudenza Taranto dell'Università degli Studi di Bari.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dr. Dario Stefano, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Amministrazione e AAGG, confermata dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dal Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, riferisce quanto segue:

Il Decreto 25 marzo 1998, n. 142 emana il regolamento recante le norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento.

La legge del 24 giugno 1997, n. 196 reca le disposizioni in materia di promozione dell'occupazione e in particolare l'art. 18 di predetta legge contiene disposizioni in materia di tirocini formativi e di orientamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1998, n. 400.

L'articolo 1 del suddetto regolamento inerente le finalità, al punto 2 prevede che i rapporti che intrattengono i datori di lavoro privati e pubblici con i soggetti da essi ospitati, al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, non costituiscono rapporti di lavoro.

L'articolo 1 del suddetto regolamento al punto 3 prevede, per le aziende con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, che i datori di lavoro possono ospitare i tirocinanti in relazione dell'attività dell'azienda nel limite massimo del dieci per cento dei dipendenti contemporaneamente.

L'articolo 2 del suddetto regolamento riguardante le modalità di attivazione prevede la possibi-

lità di promozione da parte di Università e istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici.

L'articolo 3 del suddetto regolamento riguardante le garanzie assicurative, al punto 1, prevede che i soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nonché presso idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi.

L'articolo 4 del suddetto regolamento riguardante il tutorato e modalità esecutive, al punto 1 prevede che i soggetti promotori garantiscono la presenza di un tutore come responsabile didattico organizzativo delle attività, mentre i soggetti che ospitano i tirocinanti indicano il responsabile aziendale dell'inserimento dei tirocinanti.

L'articolo 4 del suddetto regolamento al punto 2, prevede che i tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati e che alla convenzione, che può riguardare più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento per ciascun tirocinio.

L'articolo 5 del suddetto regolamento riguardante le convenzioni al punto 1, prevede che i soggetti promotori sono tenuti a trasmettere copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento alla Regione, alla struttura territoriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competente per territorio in materia di ispezione nonché alle rappresentanze sindacali.

L'articolo 7 del suddetto regolamento inerente la durata di tirocini formativi e di orientamento prevede per gli studenti universitari, compresi coloro che frequentano corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca e scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione, una durata massima non superiore a dodici mesi.

L'Università degli Studi di Bari - II Facoltà di Giurisprudenza Taranto ha presentato alla Regione Puglia, con nota del 03/08/2010, la proposta di stipula di una convenzione per lo svolgimento dell'attività di tirocinio di formazione e orientamento da parte degli studenti della Facoltà di Giurisprudenza, acquisita agli atti dell'Area con prot. n. AOO\_001 04/08/2010- 00660.

Il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale con nota prot. AOO\_001 06/08/2010-0681, ha comunicato alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari la disponibilità ad accogliere presso le strutture regionali dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale un numero massimo di tre per ogni anno di tirocinanti ai fini dello svolgimento dell'attività di formazione ed orientamento.

Per quanto sopra riportato, si propone di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione e che forma parte integrante e sostanziale della stessa (allegato A, composto da n. 4 facciate), da stipulare tra la Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale e l'Università degli Studi di Bari - II Facoltà di Giurisprudenza Taranto.

#### **Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

Vista le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O., dal Dirigente dell'Ufficio e dal Direttore dell'Area;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente Deliberazione (allegato A, composto da n. 4 facciate) della quale forma parte integrante e sostanziale;
- di incaricare il Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale alla sottoscrizione della convenzione medesima;
- di incaricare il Dirigente dell'Ufficio Amministrazione e Affari Generali di notificare copia del presente atto al Servizio Affari Generali, Ufficio Rogante, per gli adempimenti di competenza;
- di incaricare il Segretariato Generale della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

CONVENZIONE DI TIROCINIO  
DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO  
(AI SENSI DELL'ART. 4,V° co, D.M. 25/3/1998, N. 142)

TRA

la II Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Taranto, codice fiscale 80002170720 d'ora in poi denominato "soggetto promotore", rappresentata dal Preside prof. Antonio Felice Uricchio nato a Bitonto il 10/07/1961

E

la Regione Puglia con sede legale in Bari, codice fiscale 80017210727 d'ora in poi denominato "soggetto ospitante" rappresentata dal Direttore di Area Giuseppe Mauro Ferro, nato a Lecce il 04 aprile 1953

Premesso

- Che al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi i soggetti richiamati all'art.18, comma 1, lettera a) della legge 24 giugno 1997 n.196 possono promuovere tirocini di formazione ed orientamento in impresa a beneficio di coloro che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962 n.1859, come modificata dalla legge 20 gennaio 1999, n. 9;
- Che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 385 del 31 marzo 2005 è stato approvato l'accordo di programma quadro "Azioni per lo sviluppo del sistema

universitario pugliese" fra la Regione Puglia e le Università degli Studi di Bari, di Lecce, di Foggia, il Politecnico di Bari e la LUM Jean Monnet;

Si conviene quanto segue

Art. 1

Ai sensi dell'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e dell'art. 2 del D.M. 25 marzo 1998, n. 142, attuativo della succitata legge, l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia si impegna ad accogliere presso le proprie strutture fino a n. 10 soggetti per anno in tirocinio di formazione e orientamento su proposta della II Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari.

Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art. 18, comma 1 lettera d) della legge 196 del 1997, non costituisce rapporto di lavoro.

2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un responsabile del soggetto ospitante.

3. Per ciascun tirocinante inserito presso il soggetto ospitante in base alla presente Convenzione, viene predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente:

- il nominativo del tirocinante;
- i nominativi del tutore e del responsabile del soggetto ospitante;

- obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenze presso il soggetto ospitante;
- le strutture (sedi, reparti, uffici) presso cui si svolge il tirocinio;
- gli estremi identificativi delle assicurazioni Inail e per la responsabilità civile.

#### Art. 3

Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento, il tirocinante è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

#### Art. 4

1. Il soggetto promotore assicura i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Inail, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza sottoscritta dal soggetto promotore) ed al soggetto promotore.



2. Il soggetto promotore si impegna ai sensi dell'art. 5 D.M. 142/98 a far pervenire alla Regione o alla Provincia delegata, alle strutture provinciali del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale competenti per territorio in materia di ispezione, nonché alle rappresentanze sindacali aziendali, copia della Convenzione di ciascun progetto formativo e di orientamento.

#### Art. 5

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate e per quanto di ragione espressamente acconsentire, che i dati personali comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per la finalità della convenzione mediante consultazione, elaborazione manuale e/o automatizzata. Inoltre, per i fini statistici, i suddetti dati, trattati esclusivamente in forma anonima, potranno essere comunicati a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali della parte contrattuale a cui si riferiscono. Titolari dei dati personali per quanto concerne il presente articolo, sono rispettivamente l'Ente e l'Università. Le parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'art. 13 della legge 675 del 31.12.1996.

## Art. 6

Le attività di tirocinio di formazione e di orientamento oggetto della presente convenzione avranno la durata di 12 mesi, con decorrenza dalla data stipula della presente convenzione ed è rinnovabile, a richiesta delle parti.

Bari,

**Per la Regione Puglia**

Area Politiche per  
lo Sviluppo Rurale

Il Direttore di Area

**Dott. Giuseppe Mauro Ferro**

**Per l'Università degli  
Studi di Bari**

Il Preside della II Facoltà  
di Giurisprudenza

**Prof. Antonio Felice Uricchio**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2074

**Variazione compensativa ai sensi dell'art. 42, comma 2 della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 35 del 31/12/2009.**

L'Assessore al Mediterraneo, Cultura e Turismo Prof. Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio competente, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, riferisce quanto segue.

Con Legge Regionale del 2 agosto 2010, n. 9 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010" sono state introdotte variazioni alle poste previsionali in termini di competenza e cassa per effetto dell'utilizzazione dell'avanzo e delle operazioni di assestamento.

Nell'allegato B/4 e allegato B/8 della citata legge, tra le maggiori spese di competenza e cassa, per mero errore materiale, è stata imputata la somma di euro 500.000,00 al capitolo 813010 della U.P.B. 04.01.01 anziché al capitolo 813090 della stessa U.P.B.

Pertanto è necessario procedere ad una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 42, comma 2 L.R. n. 28/01 e art. 11 comma 2 L.R. n. 35/09, come di seguito riportata:

- U.P.B. 04.01.01 - Capitolo 813010 "Contributo ordinario annuale per l'adesione alla Fondazione Ente Lirico Sinfonico - Art. 18 L.R. 19/2003"  
**- euro 500.000,00**
- U.P.B. 04.01.01 - Capitolo 813090 "Quota annuale per le attività artistiche della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari"  
**+ euro 500.000,00**

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n.28/01 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI - U.B.P. 04.01.01**

Effettuare ai sensi della L.R. n. 28/01, art. 42 comma 2 e L.R. n. 35/09, art. 11 comma 2 la seguente variazione compensativa:

- Capitolo 813010 "Contributo ordinario annuale per l'adesione alla Fondazione Ente Lirico Sinfonico - Art. 18 L.R. 19/2003" - euro 500.000,00

- Capitolo 813090 "Quota annuale per le attività artistiche della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari" + euro 500.000,00

L'Assessore al Mediterraneo, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 comma 4°, lettera k, della L.R. n.7/97.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Mediterraneo Prof. Silvia Godelli;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Attività Culturali, dal Dirigente dell'Ufficio Spettacolo dal Vivo e dalla titolare dell'A.P. Spettacolo;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- **di approvare**, ai sensi della L.R. n. 28/2001 art. 42 comma 2 e L.R. n. 35 art.11 comma 2, la seguente variazione compensativa:
  - U.P.B. 04.01.01 - Capitolo 813010 "Contributo ordinario annuale per l'adesione alla Fondazione Ente Lirico Sinfonico - Art. 18 L.R. 19/2003" - euro 500.000,00
  - U.P.B. 04.01.01 - Capitolo 813090 "Quota annuale per le attività artistiche della Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari" + euro 500.000,00
- **di trasmettere** copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 42 comma 2 della L.R. n. 28/2001 e dell'art. 11 comma 2 della L.R. n. 35/09;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/01.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2075

**Programma straordinario viabilità regionale - Interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n° 112/98.**

Assente l'Assessore alle Opere Pubbliche, avv. Fabiano Amati, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Gestione Opere Pubbliche, confermata dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, riferisce quanto segue l'Ass. Nicastro:

Con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie.

In materia di viabilità, a seguito del passaggio alla Regione, e da essa alle Province territoriali competenti, delle strade ex ANAS, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse statali con destinazione vincolata che vengono incamerate sui seguenti capitoli di entrata:

- a) n° 2059912 Interventi sulla rete stradale di interesse regionale. D.M. Tesoro Bilancio e P.E. n. 0044924 del 6/5/2001,
- b) n° 2059914 Interventi relativo al piano straordinario in materia di viabilità regionale. D.M. Tesoro Bilancio e P.E. N. 0044924 del 6/5/2001.

La Giunta regionale, con delibera n° 528 del 27.04.2007, ha approvato un primo programma di riparto finanziario degli interventi per un importo complessivo di euro 94.712.040,01, alla cui spesa si è fatto fronte con impegno assunto con determina del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici n° 290 del 25.5.2007, utilizzando parte dei fondi statali trasferiti.

Per quanto attiene allo stato di attuazione del programma oggetto del citato finanziamento si rileva che per taluni interventi le attività di progettazione si sono protratte notevolmente rispetto ai tempi previsti, determinando conseguentemente ritardi nella cantierizzazione e realizzazione dei lavori.

Alla luce della situazione rilevata, si ritiene di sollecitare i soggetti attuatori interessati a porre in essere ogni provvedimento finalizzato a dare concreto impulso al completamento delle azioni in atto, ciò anche in considerazione della volontà di dare avvio ad un secondo programma straordinario di interventi sulla viabilità regionale con utilizzo di parte delle ulteriori risorse economiche trasferite dallo Stato a tale titolo.

Fermo restando il ruolo di soggetto attuatore spettante alle Amministrazioni Provinciali, si ritiene opportuno procedere all'individuazione dei progetti da finanziare sulla base di motivate proposte formulate dalle Province interessate, al fine di consentire la realizzazione di interventi di livello territoriale caratterizzati da alto valore aggiunto in termini di funzionalità, ammodernamento e sviluppo economico, nonché di interventi volti a garantire un maggiore livello di sicurezza ed efficienza complessiva del sistema della viabilità regionale.

A tal fine le Amministrazioni Provinciali dovranno far pervenire, entro il termine perentorio del 31.10.2010 apposita istanza corredata, per ciascun intervento proposto, da una relazione dettagliata che evidenzii le caratteristiche tecniche dell'opera da realizzare, con particolare riferimento agli aspetti oggetto di valutazione di seguito evidenziati, il tempo di esecuzione ed i costi dell'intervento, precisando i benefici di ordine economico e sociale conseguenti alla realizzazione dell'opera.

Si specifica che ogni Amministrazione Provinciale non potrà produrre istanze che cumulativamente eccedano l'importo complessivo di euro 50.000.000,00.

Le istanze saranno valutate da un gruppo di lavoro costituito da personale tecnico interno appartenente al Servizio Lavori Pubblici, ed a ognuno di essi sarà assegnato un punteggio di merito, nei limiti appresso indicati, in funzione della loro idoneità al perseguimento di obiettivi specifici, con particolare riferimento a:

- miglioramento delle condizioni di sicurezza stradale ed eliminazione di situazioni di pericolo, sulla base di dati di transito e di incidentalità forniti da enti, autorità, aziende, ecc. riconosciute

punteggio massimo 15

- completamento di interventi in fase di realizzazione e/o già realizzati  
punteggio massimo 7
- adeguamento delle sezioni stradali finalizzato a contenere la riduzione del tempo medio di percorrenza dell'area di influenza dell'intervento verso:
  - capoluoghi di provincia punteggio massimo
  - distretti industriali/turistici/paesaggistici/portuali/aeroportuali punteggio massimo 8
- manutenzione straordinaria del piano viabile e/o di risanamento delle opere strutturali nonché interventi di adeguamento impianti elettrici e di segnalazione  
punteggio massimo 7
- decongestionamento del traffico di attraversamento dei centri abitati e/o su strade prospicienti le linee di costa  
punteggio massimo 8
- proposte progettuali derivanti da processi di consultazione nonché accordi ed intese con altre Amministrazioni Locali  
punteggio massimo 7
- disponibilità al cofinanziamento del progetto da realizzare mediante il parziale finanziamento dell'opera ovvero finanziamento interventi connessi di collegamento con la viabilità locale  
punteggio massimo 16
- Viabilità in zone a rischio di dissesto idrogeologico in cui sono stati realizzati o sono in corso interventi per la difesa del suolo  
punteggio massimo 10
- Grado di avanzamento della progettazione ovvero immediata cantierabilità dell'intervento proposto, da attestarsi attraverso la produzione di atti ed elaborati progettuali  
punteggio massimo 15

Sulla base delle indicazioni di ciascuna Provincia e delle valutazioni formulate dal Servizio Lavori Pubblici, con successivo provvedimento di Giunta Regionale sarà definito l'elenco degli interventi da ammettere definitivamente a finanziamento, nella misura di complessive euro 100.000.000,00 disponibili sui relativi capitoli di Bilancio regionale.

Somma che sarà ripartita come segue:

- nella misura massima di euro 40.000.000,00 garantendo, secondo l'ordine di graduatoria, un finanziamento complessivo per ogni Amministrazione Provinciale non inferiore agli importi appresso riportati, rivenienti da una ripartizione percentuale secondo lo sviluppo chilometrico della viabilità ex Anas trasferita:

		Importo minimo garantito
- Provincia di Bari	20,11%	€ 8.044.000,00
- Provincia di BAT	13,15%	€ 5.260.000,00
- Provincia di Brindisi	9,91%	€ 3.964.000,00
- Provincia di Foggia	27,66%	€ 11.064.000,00
- Provincia di Lecce	22,27%	€ 8.908.000,00
- Provincia di Taranto	6,90%	€ 2.760.000,00

- nella misura massima di ulteriori euro 40.000.000,00 secondo l'ordine di collocazione in graduatoria dell'intervento proposto;

- nella misura massima di ulteriori euro 20.000.000,00 con ripartizione percentuale, per ogni Amministrazione Provinciale, secondo lo stato di avanzamento determinato al 31.01.2011 degli interventi finanziati con la precedente programmazione di cui DGR n. 528/07 e s.m.i.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N° 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

- la spesa di euro **100.000.000,00** grava sui capitoli n° **512047** e n° **512048**.

**Capitolo n° 512047**

euro **50.447.009,11** residui di stanziamento anno 2007,

euro **24.846.833,62** residui di stanziamento anno 2008,

euro **2.867.738,43** residui di stanziamento anno 2009,

**Capitolo n° 512048**

euro **21.838.418,84** residui di stanziamento anno 2005.

L'Assessore relatore, sulla base delle surriportate risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, trattandosi di materia rientrante nella competenza degli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 4, co. 4°, lett. D) della L.R. n° 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di autorizzare l'utilizzo di euro 100.000.000,00, quale parte della disponibilità economica sui competenti capitoli di Bilancio regionale, secondo le modalità ed i criteri riportati nelle premesse del presente provvedimento che si intendono integralmente richiamati;
- di autorizzare le Amministrazioni Provinciali ad individuare gli interventi prioritari da realizzare, nel rispetto dei criteri delle priorità in narrativa individuati;
- di autorizzare l'utilizzo per ogni Amministrazione Provinciale delle economie ottenute sulla precedente programmazione;

- il presente atto sarà pubblicato sul BURP della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2079****Approvazione del Calendario Fieristico delle manifestazioni regionali per l'anno 2011 in Puglia.**

La Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Fiere Mercati Pubblici Esercizi, confermata dal Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori, riferisce

L'art. 12 della L.R. 9 marzo 2009 n. 2 "Promozione e sviluppo del sistema fieristico regionale" rinvia all'emanazione di un apposito regolamento la disciplina dei requisiti e procedure per l'attribuzione o la conferma della qualifica delle manifestazioni fieristiche, dei requisiti minimi dei quartieri fieristici, nonché dei termini ed criteri di selezione dei soggetti cui affidare direttamente l'attività di organizzazione e gestione delle manifestazioni fieristiche.

L'art. 14 della medesima legge dispone che, fino all'approvazione del citato regolamento, in via transitoria, ai procedimenti concernenti l'attribuzione della qualifica e di formazione del calendario fieristico continueranno a valere le norme amministrative, già approvate dalla Conferenza Stato - Regioni e recepite dalla Giunta regionale.

In particolare, con deliberazioni n. 432 del 12/04/2001 e n.676 del 10/05/2004, l'esecutivo regionale ha approvato criteri e modalità per il riconoscimento e/o conferma della qualifica regionale, stabilendo che le richieste debbano pervenire entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di svolgimento della manifestazione fieristica ed entro il successivo 30 settembre si conclude il processo di formazione del calendario.

I criteri in base a cui rilasciare detta qualifica sono: la consuetudine, manifestazioni che hanno avuto luogo per un periodo non inferiore a cinque anni consecutivi, l'innovazione, la posizione strategica, l'assetto merceologico, ossia manifestazione di promozione e valorizzazione dei prodotti tipici regionali, la tradizione.

Agli atti del Servizio sono pervenute, nei termini, le richieste, indicate nell'elenco allegato alla presente deliberazione, di riconoscimento e/o conferma della qualifica regionale al fine della predisposizione del calendario ufficiale delle manifestazioni in programma per l'anno 2011.

Accertato che le richieste dei soggetti organizzatori, relative alle manifestazioni in elenco, per motivazioni, dati forniti, presentano i requisiti, stabiliti con i provvedimenti, già menzionati, è stato rilasciato o confermato, con determinazioni dirigenziali del Servizio Attività Economiche e consumatori, il riconoscimento della qualifica regionale.

Per quanto sopra, si propone di approvare il calendario delle manifestazioni fieristiche regionali, in programma in Puglia durante l'anno 2011, di cui all'allegato elenco.

#### **Copertura Finanziaria di cui L.R. N. 28/2001 successive modifiche integrazioni.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, punto d) della L.R. n. 7/97.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo; Vista la sottoscrizione apposta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti competenti;

#### **A VOTI UNANIMI ESPRESSI NEI MODI DI LEGGE**

#### **DELIBERA**

per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di approvare il calendario ufficiale delle manifestazioni fieristiche regionali che si svolgeranno in Puglia durante l'anno 2011, riassunte nel prospetto allegato che fa parte integrante della presente deliberazione;
- di demandare al competente Servizio Attività Economiche -Consumatori la notifica del presente atto ai soggetti organizzatori interessati;
- dare mandato al Dirigente del Servizio Attività Economiche Consumatori di accogliere, con propria determinazione, le istanze, debitamente motivate, di rettifica e/o variazione del periodo di svolgimento delle manifestazioni, relative al calendario fieristico 2011;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 2/2009.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

Nr svolgimento	Sede di	PR	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settori Merceologici	Soggetto Organizzatore
1	Francavilla Fontana	BR	36^ Festival del Luna Park Meeting degli operatori di spettacoli viaggianti	30/01/2011	23/02/2011	22	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>
2	Vico del Gargano	FG	Fiera Citta'di Vico del Gargano 10° Edizione	10/02/2011	14/02/2011	2 / 16 / 6 / 22	S.F.T. Allestimenti srl Via Ponchielli, 12 71016 San Severo -FG- tel./fax: 0882/227316- sito <a href="http://www.sftallestimenti.com">www.sftallestimenti.com</a> - info@sftallestimenti.com
3	Francavilla Fontana	BR	1^ AGRI-ALIM - Mostra dell'Alimentazione, delle Macchine Agricole e del Fiorovivaismo	03/03/2011	06/03/2011	2	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>
4	Francavilla Fontana	BR	2^ AUTO-MOTO- FEETNESS-TEMPO LIBERO - Rassegna specializzata	03/03/2011	06/03/2011	26	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>
5	Francavilla Fontana	BR	9^MODASALENTO Rassegna dell'abbigliamento - Rassegna specializzata	03/03/2011	06/03/2011	1	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>
6	San Severo	FG	San Severo Expo Campionaria dell'Alto Tavoliere	26/03/2011	03/04/2011	27	Agenzia Applausi Production di Luigi de Letteriis- Via Montegrappa,18 San Severo TEL/FAX 0882/227391-CELL.3896839712-3896823051- <a href="http://www.agenziaapplausi.it">www.agenziaapplausi.it</a> - email: <a href="mailto:ginodeletteriis@hotmail.it">ginodeletteriis@hotmail.it</a>
7	Gravina in Puglia	BA	Fiera San Giorgio	Aprile		27	Città di Gravina in Puglia -BA- tel. 080/3259250- 271 Fax: 080/3259298 sito: <a href="http://www.comune.ba.it">www.comune.ba.it</a> Città di Taurisano -LE- Assessorati alle Attività Produttive alla Cultura e allo Sport - Ufficio Promozione e Sviluppo del Territorio -Piazza Castello n° 1 tel. 0833.626411 - Fax: 0833.622442 - sito: <a href="http://www.comune.taurisano.le.it">www.comune.taurisano.le.it</a> ; <a href="mailto:info@comune.taurisano.le.it">info@comune.taurisano.le.it</a>
8	Taurisano	LE	EXPOPrimavera	22/04/2011	25/04/2011	27	



Nr	Sede di svolgimento	PR	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settori Merceologici	Soggetto Organizzatore
9	Bari Fiera del Levante Biennale - Riservata agli operatori del settore	BA	SMA 2011 - Salone Mediterraneo dell'acqua	18/05/2011	20/05/2011	2	CMF srl Consulenze Manifestazioni Fieristiche Via Mazzini, 41 48022 Lugo (RA) Tel. 0545 27035 - Fax 0545 27036
10	Francavilla Fontana	BR	72^ FIERA NAZIONALE DELL'ASCENSIONE	28/05/2011	05/06/2011	27	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
11	Francavilla Fontana	BR	1^ Rassegna del Florovivaismo	28/05/2011	05/06/2011	16	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
12	Francavilla Fontana	BR	37^ Rassegna delle Macchine Agricole	28/05/2011	05/06/2011	2	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
13	Francavilla Fontana	BR	37^ Rassegna dei Prodotti Agro-Alimentari	28/05/2011	05/06/2011	2 / 3	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
14	Francavilla Fontana	BR	37^ Salone dell'Artigianato Regionale	28/05/2011	05/06/2011	7	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
15	Francavilla Fontana	BR	37^ Rassegna Filatelico-Numismatica Regionale	28/05/2011	05/06/2011	5	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
16	Montesano Salentino	LE	Mostra-Mercato Festa di San Donato	05/08/2011	08/08/2011	27	Comune di Montesano Salentino - LE-Ufficio di Polizia Locale-del Commercio e delle Attività Economiche e Produttive tel. 0833.763612 - fax 0833.763602 - sito: <a href="http://www.comunemontesanosalentino.it">www.comunemontesanosalentino.it</a> ; e-mail: <a href="mailto:comune@comunemontesanosalentino.it">comune@comunemontesanosalentino.it</a>

<b>Nr</b>	<b>Sede di svolgimento</b>	<b>PR</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Data inizio</b>	<b>Data fine</b>	<b>Settori Merceologici</b>	<b>Soggetto Organizzatore</b>
17	Latiano	BR	Fiera di Ottobre	1° domenica di ottobre		27	Comune di Latiano (BR) - Servizio Attività Produttive
18	Grottaglie	TA	Grottaglie in Fiera	01/10/2011	09/10/2011	7	Citta' di Grottaglie -TA - Assessorato allo Sviluppo Economico Ufficio Commercio, Industria, Artigianato, Polizia Amministrativa, Carburanti -Via Martiri d'Ungheria Grottaglie TEL 099/56201 FAX 099/5620249- sito: <a href="http://www.comune.grottaglie.ta.it">www.comune.grottaglie.ta.it</a>
19	Miggiano	LE	Fiera di Miggiano EXPO2000: Industria Artigianato Agricoltura del Salento	13/10/2011	16/10/2011	7 / 2 / 15	Città di Miggiano -LE- tel.0833/761143 - fax: 0833/764920 sito: <a href="http://www.miggianoexpo2000.it">www.miggianoexpo2000.it</a>
20	Ortelle	LE	Fiera San Vito	IV domenica di Ottobre 2011		2 / 16 / 6 / 22	Comune di Ortelle -LE- Via Vittorio Emanuele - tel. 0836/958014 - Fax: 0836/958748 sito: <a href="mailto:ortelle@tiscalinet.it">ortelle@tiscalinet.it</a>
21	Ortelle	LE	13° Edizione Mostra Mercato	IV domenica di Ottobre 2011		2 / 3	Comune di Ortelle -LE- Via Vittorio Emanuele - tel. 0836/958014 - Fax: 0836/958748 sito: <a href="mailto:ortelle@tiscalinet.it">ortelle@tiscalinet.it</a>
22	Ortelle	LE	6° Rassegna regionale Agro-Art	IV domenica di Ottobre 2011		2 / 3	Comune di Ortelle -LE- Via Vittorio Emanuele - tel. 0836/958014 - Fax: 0836/958748 sito: <a href="mailto:ortelle@tiscalinet.it">ortelle@tiscalinet.it</a>
23	Francavilla Fontana	BR	SALENTOZOO	25/11/2011	28/11/2011	2	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>
24	Francavilla Fontana	BR	2^ MONDO-SPOSI - Salone della sposa e degli accessori	25/11/2011	28/11/2011	1	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierascensione.it">www.fierascensione.it</a>

Nr	Sede di svolgimento	PR	Denominazione	Data inizio	Data fine	Settori Merceologici	Soggetto Organizzatore
25	Francavilla Fontana	BR	2^ EXPO D'AUTUNNO - Salone dei vini- Risorazione - Gastronomia	25/11/2011	28/11/2011	2	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>
26	Francavilla Fontana	BR	20^ MONDONATALE	19/12/2011	06/01/2012	27	E.A.Fiera dell'Ascensione , Piazzale Matteotti, 9 - 72021 Francavilla Fontana tel.0831/841768 - sito: <a href="http://www.fierasensione.it">www.fierasensione.it</a>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2080

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V “Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione” DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell’istanza presentata dall’impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall’Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato “Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di agevolazione”;

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l’Atto di Organizzazione per l’Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;

- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l’atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo “Gaia”, -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l’Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
- la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell’incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
- le DD n. 11 dell’8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell’Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l’Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
- la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Incentivi alle PMI;
- la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l’incarico di dirigente dell’Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell’azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell’azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
- la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:

- ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
- ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
- ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
- l'istanza di accesso presentata dall'impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0539 del 30/01/2009;
- vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità dell'istanza;
- la DGR n. 1903 del 20.10.2009 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota AOO\_044 -0013382 del 23.10.2009 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, ha comunicato all'Impresa proponente Calzaturificio 5 BI S.r.l. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
- che la comunicazione prot. AOO\_044 -0013382 del 23.10.2009 è stata ricevuta dall'Impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l. in data 03 novembre 2009 e che il termine perentorio per la presentazione del progetto definitivo risulta essere decorso inutilmente;

- la nota AOO\_158 -0003038 del 07.04.2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Calzaturificio 5 BI S.r.l., ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 comma 1 del Regolamento R. n. 1 del 19.01.2009 e dell'art. 11 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso, la decadenza dell'istanza presentata.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l., con sede legale in Via Trani n.94/100 -Barletta (BA), P. IVA: 04056210729, per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1903 del 20.10.2009, la presentazione del progetto definitivo;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 6.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa Calzaturificio 5 BI S.r.l., con sede legale in Via Trani n.94/100 -Barletta (BA), P. IVA: 04056210729 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1903 del 20.10.2009, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2081

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili s.p.a.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria espletata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
  - la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
  - la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
  - il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
  - il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di agevolazione";
- Visto altresì:**
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
  - vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
  - la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
  - il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
  - la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;
  - il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
  - la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
  - le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
  - la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
  - la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente

- dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
- la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
  - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
    - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
    - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
    - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
  - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
  - l'istanza di accesso presentata dall'impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0536 del 30/01/2009;
  - vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;
  - la DGR n. 1946 del 20.10.2009 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione

- della proposta dell'Impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- la nota AOO\_044 -0013383 del 23.10.2009 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, ha comunicato all'Impresa proponente Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
  - che la comunicazione prot. AOO\_044 -0013383 del 23.10.2009 è stata ricevuta dall'Impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A. in data 02 novembre 2009 e che il termine perentorio per la presentazione del progetto definitivo risulta essere decorso inutilmente;
  - la nota AOO\_158 -0003039 del 07.04.2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Calzaturificio 5 BI S.r.l., ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 comma 1 del Regolamento R. n. 1 del 19.01.2009 e dell'art. 11 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso, la decadenza dell'istanza presentata.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A., con sede legale in Via Caduti del Lavoro n. 2/c Stazione Mungivacca -Bari (BA), P. IVA: 00261400725, per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1946 del 20.10.2009, la presentazione del progetto definitivo;

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 6.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa Corsaro & Lisco Ferroprofili S.p.A., con sede legale in Via Caduti del Lavoro n. 2/c Stazione Mungivacca -Bari (BA), P. IVA: 00261400725 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 1946 del 20.10.2009, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2082

**PO FESR 2007-2013. Regolamento Regionale n. 1/2009 - Titolo V "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione" DGR n. 2152 del 14/11/2008. Decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Nuova PDM S.r.l.**

La Vice Presidente Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base della relazione istruttoria esple-

tata dall'Ufficio Incentivi alle Pmi e confermata dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività, riferisce quanto segue:

**Visti:**

- il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (BURP n. 31 del 26.2.08);
- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni;
- il Regolamento n. 9 del 26.6.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (BURP n. 103 del 30.6.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (BURP n. 13 suppl. del 22.01.2009);
- il Titolo V del citato Regolamento, denominato "Aiuti alle medie imprese e ai Consorzi di PMI per programmi Integrati di agevolazione";

**Visto altresì:**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.09.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.09.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi in cui si articola;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale sono stati nominati i Responsabili di Linea, modificata dalla Delibera di Giunta regionale n. 2157 del 17/11/2009;
- il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", -Aree di Coordinamento -Servizi -Uffici;
- la DGR del 28 luglio 2009, n. 1351 con cui sono stati individuati i nuovi Servizi relativi alle Aree di Coordinamento e nella fattispecie per l'Area Sviluppo economico, lavoro, innovazione, è stato previsto tra gli altri, il Servizio Ricerca e Competitività;



- il D.P.G.R. del 30 luglio 2009 n. 787 con cui sono stati istituiti i Servizi ricadenti nelle otto aree di coordinamento della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;
  - la DGR del 4 agosto 2009, n. 1451, con cui si è provveduto al conferimento dell'incarico di dirigente del Servizio, sopra menzionato;
  - le DD n. 11 dell'8 settembre 2009 e n. 12 del 9 settembre 2009 del Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo il Lavoro e l'Innovazione, con cui sono stati istituiti, tra gli altri, gli Uffici relativi al Servizio Ricerca e Competitività;
  - la DD del Direttore di Area n. 30 del 22.12.2009 è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Incentivi alle PMI;
  - la DD Direttore di Area n. 14 del 16.09.2009 con la quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 31 del 26.1.2010 è stato nominato il Responsabile dell'azione 6.1.2, Asse VI, Linea 6.1;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 36 del 28.1.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.1.2, Asse I, Linea 1.1;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 822 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 1.4.1, Asse I, Linea 1.4;
  - la DD del Dirigente Servizio Ricerca e Competitività n. 823 del 31.8.2010 con la quale è stato nominato il Responsabile dell'azione 2.4.2, Asse II, Linea 2.4;
  - la DGR n. 2152 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale:
    - ha approvato lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti alle Medie Imprese e ai Consorzi di PMI per Programmi Integrati di Agevolazione";
    - ha individuato Puglia Sviluppo S.p.A. (già Sviluppo Italia Puglia s.p.a.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art. 1, comma 5, del Regolamento n. 1/2009 e dell'art. 6 del DPGR n. 886/2008;
    - ha dato mandato all'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione alla realizzazione dell'intervento;
  - l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 589 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008;
  - l'istanza di accesso presentata dall'impresa Nuova PDM S.r.l. in data 19 gennaio 2009, acquisita agli atti regionali con Prot. n. 38/A/0535 del 30/01/2009;
  - vista la relazione istruttoria della società Puglia Sviluppo S.p.A. conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accogliibilità ed ammissibilità dell'istanza;
  - la DGR n. 2232 del 17.11.2009 con la quale la Giunta Regionale ha deliberato l'ammissione della proposta dell'Impresa Nuova PDM S.r.l. alla fase di presentazione del progetto definitivo;
  - la nota AOO\_044 -0014495 del 20.11.2009 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, ha comunicato all'Impresa proponente Nuova PDM S.r.l. l'esito dell'esame istruttorio ed ha fissato il termine perentorio di 60 giorni dalla ricezione della comunicazione medesima, entro il quale il progetto definitivo doveva essere presentato, pena la decadenza dell'istanza;
  - che la comunicazione prot. AOO\_044 -0014495 del 20.11.2009 è stata ricevuta dall'Impresa Nuova PDM S.r.l. in data 27 novembre 2009 e che il termine perentorio per la presentazione del progetto definitivo risulta essere decorso inutilmente;
  - la nota AOO\_158 -0003119 del 08.04.2010 con la quale l'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione -Servizio Ricerca e Competitività, ha comunicato all'Impresa proponente Nuova PDM S.r.l., ai sensi del combinato disposto dell'art. 42 comma 1 del Regolamento R. n. 1 del 19.01.2009 e dell'art. 11 dell'Avviso per la presentazione delle istanze di accesso, la decadenza dell'istanza presentata.
- Tutto ciò premesso, si propone di adottare il provvedimento di decadenza dell'istanza presentata dall'impresa Nuova PDM S.r.l., con sede legale in Via delle Magnolie (z.i.) -Modugno (BA), P. IVA: 03917110722, per la quale era stata autorizzata, con

DGR n. 2232 del 17.11.2009, la presentazione del progetto definitivo;

### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e smi**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Vicepresidente Assessore alla Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Responsabile dell'Azione 6.1.2, dal Dirigente dell'Ufficio Incentivi alle Pmi e dal Dirigente del Servizio Ricerca e Competitività che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di dichiarare decaduta l'istanza presentata dall'impresa Nuova PDM S.r.l., con sede legale in Via delle Magnolie (z.i.) -Modugno (BA), P. IVA: 03917110722 per la quale era stata autorizzata, con DGR n. 2232 del 17.11.2009, la presentazione del progetto definitivo;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 settembre 2010, n. 2084

### **BUONE PRATICHE PER LA PRODUZIONE DI PAESAGGIO: Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, Enti Locali e Società proponenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile.**

L'Assessore Regionale all'Assetto del Territorio, Prof.ssa Angela Barbanente sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, confermata dal Dirigente dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio riferisce quanto segue.

#### **PREMESSO CHE:**

- La promozione della qualità del paesaggio e la valorizzazione dei patrimoni identitari della Puglia sono attuate dalla Regione attraverso la produzione sociale del paesaggio, complesso processo che vede interagire una molteplicità di attori pubblici e privati, sociali, economici e culturali, e attua i principi di partecipazione e sussidiarietà, in coerenza con l'articolo 2, comma 1, lett. c) e a) della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio.
- La Regione riconosce e attiva la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali, che richiedono l'integrazione tra diversi campi disciplinari e il coordinamento di attori pubblici e privati, appartenenti a diversi ambiti decisionali e operativi.
- Attraverso esperienze innovative di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio agrario e degli ambienti più degradati della regione, è necessario far crescere nella comunità regionale una nuova idea di pianificazione paesaggistica; un'idea legata non soltanto al rispetto di regole e vincoli ma soprattutto alla promozione del valore culturale, sociale ed economico di buone pratiche di trasformazione, cura e manutenzione dei nostri ambienti di vita.
- Il piano energetico della regione prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili verso la riduzione della dipendenza energetica da fonti non rinnovabili e la riduzione

di emissioni inquinanti, e che tuttavia a questi aspetti positivi si sommano elementi detrattori per il paesaggio fortemente pervasivi, in particolare modo quando gli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile si collocano nel territorio agricolo ed in ambiti ad alto valore identitario e paesaggistico sottoposti a tutela paesaggistica e non.

#### **CONSIDERATO CHE:**

- con DGR n. 1 del 11.01.2010 è stata approvata dalla Giunta Regionale la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”;
- la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)” definisce nelle NTA che i procedimenti per la produzione sociale del paesaggio, attuano i principi di partecipazione e sussidiarietà, attivando tra l’altro: (i) forme di governance allargata fra rappresentanze di interessi utilizzando strumenti consensuali; (ii) aggregazioni di soggetti pubblici e privati su progetti sperimentali per dare impulso alla progettualità locale in forme integrate, multisettoriale e multifattoriali;
- la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)” , nella relazione generale tra i soggetti interessati ad azioni di governante allargata per la costruzione di un patto tra gli attori della trasformazione (produttori di paesaggio) annovera i produttori e installatori di impianti energetici da fonte rinnovabile;
- la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, individua nello “Scenario strategico”, cinque “Progetti Territoriali per il paesaggio regionale” i quali disegnano nel loro insieme una visione strategica della futura organizzazione territoriale volta a elevare la qualità e fruibilità sociale dei paesaggi della regione fornendo risposte operative alle principali questioni sollevate dagli obiettivi generali dello scenario strategico. All’interno di ogni Progetto Territoriale sono individuati possibili progetti integrati di paesaggio;
- la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, prevede ai sensi dell’art 21 delle NTA la definizione di Progetti integrati di paesaggio, i quali realizzano le strategie e gli obiettivi riportati nelle schede degli ambiti paesaggistici e costituiscono modelli di buone pra-

tiche di paesaggio da imitare e ripetere. Essi costituiscono la sperimentazione puntuale degli obiettivi strategici del Piano nelle diverse fasi della sua elaborazione, contribuendo a chiarire e sviluppare gli obiettivi, a mobilitare attori pubblici e privati, a indicare strumenti di attuazione;

- la “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, in particolare, individua nello “Scenario strategico” un gruppo di 15 “Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali” (art. 35 delle NTA), i quali costituiscono la sperimentazione puntuale degli obiettivi strategici del Piano nelle diverse fasi della sua elaborazione, contribuendo a chiarire e sviluppare gli obiettivi, a mobilitare attori pubblici e privati, a indicare strumenti di attuazione;
- A partire dalle proposte tematiche già contenute nel Documento Programmatico, sono stati proposti e attivati da attori territoriali su specifici temi, valutati dalla Regione, attraverso specifici Protocolli di intesa fra la Regione e enti pubblici e privati;
- La attivazione ed il contenuto dei progetti integrati di paesaggio di nuova elaborazione o che replicano in altre realtà territoriali i progetti integrati di paesaggio “sperimentali” di cui all’art. 35 avviati durante la fase di elaborazione del PPTR, possono essere concordati dalla Regione e dagli altri attori, pubblici e privati;
- La geografia regionale e lo spettro tipologico dei Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali già attivati testimoniano di una buona copertura del territorio e dei temi trattati dal PPTR, in modo da costituire un valido contributo alla operatività degli obiettivi e un buon livello di mobilitazione per la costruzione sociale del Piano;

#### **VISTO CHE:**

- In numerevoli casi gli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, per i quali risultano avviate le procedure di Autorizzazione Unica Energetica, insistono direttamente e/o indirettamente su aree interessate da “Progetti Territoriali per il paesaggio regionale” e da “Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali” come definiti nello Scenario Strategico della “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, causando detrimento per la qualità del paesaggio e/o per la funzionalità degli ecosistemi

e interferendo con gli obiettivi del Progetto di paesaggio.

- il Decreto 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” prevede Misure di Mitigazione e/o Compensative.

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO  
SI RITIENE NECESSARIO:**

approvare uno schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Puglia, Enti Locali e società proponenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, per la realizzazione di interventi e azioni indicate dai “Progetti Territoriali per il paesaggio regionale” e/o dai “Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali” dello Scenario Strategico contenuto nella “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, pubblicato sul sito <http://paesaggio.regione.puglia.it/>

**“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01”**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L’Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell’Assessore all’Assetto del Territorio;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e dal dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

DI APPROVARE la relazione dell’Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

DI APPROVARE l’allegato schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, Enti Locali e Società proponenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile (allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, redatto al fine della realizzazione di interventi e azioni indicate dai “Progetti Territoriali per il paesaggio regionale” e dai “Progetti Integrati di Paesaggio Sperimentali” dello Scenario Strategico contenuto nella “Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)”, come misura di compensazione, nell’ambito della realizzazione di alcuni impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;

DI DELEGARE il Dirigente al Servizio Assetto del Territorio, alla stipula dei Protocolli di Intesa redatti secondo lo schema qui approvato

DI DARE MANDATO al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio di provvedere agli ulteriori e conseguenti adempimenti;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Avv. Loredana Capone

**Allegato 1**

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE PUGLIA, COMUNE \_\_\_\_\_**  
*(Ente/i locali) E \_\_\_\_\_ (società proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile)*

La Regione Puglia, con sede in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, rappresentata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, all'uopo delegato con deliberazione di G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

E

Il Comune/Provincia (Ente locale) con sede in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_

E

La Società \_\_\_\_\_ *(ditta proponenti impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile)*, con sede in \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_, rappresentata da \_\_\_\_\_,

**PREMESSO**

- Che la Società \_\_\_\_\_ *(ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile)* ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica per n. \_\_ impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile come di seguito riportato:  
*Comune*  
*Potenza (MW)*  
*Dati catastali*  
*Superficie impianto (Ha)*  
*Denominazione impianto*
- che con DGR n. 1 del 11.01.2010 è stata approvata dalla Giunta Regionale la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) che individuava nello "Scenario strategico" il "Progetto Integrato di Paesaggio Sperimentale....." e/o il "Progetto Territoriale di Paesaggio.....". *(indicare tipologia, denominazione e progetto integrato di riferimento)*
- Visto che gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come sopra riportati insistono direttamente e/o indirettamente su aree interessate dal Progetto di paesaggio \_\_\_\_\_ *(denominazione progetto di riferimento)* indicato nello Scenario Strategico della Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) causando detrimento per la qualità del paesaggio e/o per la funzionalità degli ecosistemi e interferisce con gli obiettivi del Progetto di paesaggio;
- Visto che il Progetto di paesaggio citato \_\_\_\_\_ *(denominazione progetto integrato di riferimento)* prevede azioni di miglioramento ambientale e paesaggistico volte a riequilibrare gli effetti delle trasformazioni antropiche rilevanti;

- Visto il Decreto 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

CONVENGONO SUL SEGUENTE PROTOCOLLO D’INTESA

1. La società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*), si impegna a realizzare Azioni di Mitigazione/Compensazione per il riequilibrio ambientale e paesaggistico ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati nel Progetto di paesaggio \_\_\_\_\_ (*denominazione progetto di riferimento*). Tali azioni saranno commisurate alla superficie occupata dagli impianti regolarmente autorizzati, nella misura compresa tra l’1 e il 10% della superficie occupata, ovvero in ragione del 3% dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti al momento della autorizzazione, derivanti dalla valorizzazione dell’energia elettrica prodotta annualmente dall’impianto;

2. La Società \_\_\_\_\_ si impegna a predisporre un progetto di dettaglio, comprensivo di piano di gestione, per la realizzazione delle opere di riequilibrio ambientale e paesaggistico, che verrà presentato alla Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio - e ad eventuali altri Enti preposti per le eventuali autorizzazioni, che preveda le seguenti azioni (*a titolo puramente esemplificativo*):

- a) *Rinaturalizzazione di aree*
- b) *Fruizione di aree paesaggisticamente rilevanti*
- c) *Demolizione di manufatti costituenti detrattori per il paesaggio*
- d) *Ripristino e/o rifunzionalizzazione di ecosistemi*
- e) *Forum di paesaggio*
- f) *Interventi a favore del risparmio energetico*
- g) \_\_\_\_\_

3. A seguito della approvazione del progetto di dettaglio di cui al pt. 2. la Società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*), si impegna a provvedere alla realizzazione delle azioni secondo quanto previsto dallo stesso, entro \_\_\_\_\_ mesi dalla sua approvazione.

4. La Società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*), si impegna a realizzare la gestione degli interventi, qualora prevista nel progetto di dettaglio, per \_\_\_\_\_ (*indicare periodo*) a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori.

5. Trascorso il periodo di cui al precedente punto 4. la Società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*) si impegna a cedere a titolo gratuito al Comune o altro Ente locale \_\_\_\_\_ (*ente locale*) - che sin d’ora si impegna ad accettare - la proprietà delle aree/beni eventualmente acquisiti.

6. Il Comune o altro Ente locale \_\_\_\_\_ (*ente locale*) si impegna sin d'ora a gestire, direttamente e/o indirettamente, dette aree conservandone la loro funzione naturalistica e/o paesaggistica.

7. La Società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*) si impegna a stanziare complessivamente la cifra di € \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) che, in accordo con la Regione Puglia, verrà destinata alla realizzazione degli interventi di riequilibrio paesaggistico previsti. Pertanto, la Società \_\_\_\_\_ (*ditta proponente impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile*) si impegna a vincolare la suindicata somma di €. \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) mediante la stipulazione di apposita fideiussione bancaria. Detta fideiussione dovrà essere rilasciata entro 70 giorni dalla pubblicazione nel BURP della autorizzazione unica energetica.

Per la **Regione Puglia**

\_\_\_\_\_

Per il Comune/Provincia o altro Ente locale

\_\_\_\_\_

Per la Società

\_\_\_\_\_



*Progetto nuova sede Consiglio Regionale*



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**